L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 91 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO . . . . . ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | GIOVEDI' 18 APRILE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Pio XII indice preghiere in tutto il mondo per ottenere la pace fra i popoli

Una Apostolica Lettera del Papa al Cardinale Segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 17

« *Al diletto figlio Nostro, Cardinale Luigi Maglione Nostro Segretario di Stato* - Pius P. P. XII.

Diletto figlio Nostro, Salute e Apostolica Benedizione.

Lo scorso anno, quando dense nubi offuscavano l'orizzonte e rumore di armi, presagio di guerra tenevano tutti in trepidazione, Noi che con animo paterno condividiamo i dolori e le angustie dei figli, indirizzammo a te una lettera (1) con la quale, per tuo mezzo, esortavamo tutto il popolo cristiano ad innalzare, nel Mese di maggio, allora imminente, preghiere e fervidi voti alla grande Madre di Dio, affinchè Essa benignamente rendesse propizio a noi miseri il Figlio Suo offeso da tanti peccati, e ordinati secondo giustizia i contrastanti interessi, e placati gli animi, fosse ristabilita la pace fra i popoli. Al presente, essendo peggiorata la situazione e scoppiata una terribile guerra, che già ha dato innumerevoli danni e dolori, non possiamo astenerci dallo scongiurare nuovamente i nostri figli sparsi per tutto il mondo a volersi stringere attorno all' Altare della Vergine Madre di Dio in ogni giorno del prossimo mese a Lei consacrato per levare supplici preci. Tutti, ormai, sanno che Noi, fin dall'inizio della guerra, non abbiamo lasciato nulla di intentato, ma con tutti i mezzi, di cui potevamo disporre — sia cioè con pubblici documenti e discorsi, sia con colloqui e trattative — abbiamo esortato al ristabilimento di quella pace e di quella concordia, che deve essere basata sulla giustizia e perfezionata da una vicendevole fraterna carità. Tu, o diletto Figlio Nostro, che Ci assisti così da vicino nel Governo della Chiesa Universale, ed hai con la Nostra Persona così stretti rapporti, ben sai che siamo tanto profondamente afflitti dal travaglio e dagli affanni dei popoli in guerra, che possiamo ripetere ed applicare a Noi stessi, a questo proposito, le parole dell' Apostolo Paolo: « Chi è infermo che non sia io pure infermo? » (2). Il Nostro animo è, inoltre, ripieno di profonda mestizia, non solo per le spaventevoli sciagure che tormentano i popoli belligeranti, ma, altresì, per i pericoli che ogni giorno più minacciosi incombono anche sulle altre Nazioni. Ma se, come abbiamo detto, nulla abbiamo tralasciato di ciò che umano potere e umano consiglio Ci offrivano, per eliminare questa congerie di mali, tuttavia Noi riponiamo, soprattutto, la Nostra speranza in Colui che solo può tutto, che tiene il mondo nella palma della Sua mano, che dirige i destini dei popoli, i pensieri e i sentimenti dei reggitori delle Nazioni. Desideriamo, perciò, che tutti intreccino le loro alle Nostre preghiere, affinchè il misericordioso Iddio, col Suo potente cenno, affretti il termine di questa calamitosa procella.

E giacchè, come afferma S. Bernardo, « è volere di Dio che Noi otteniamo tutto per mezzo di Maria », (3) tutti ricorrano a Maria davanti al Suo altare depongano le loro suppliche, le loro lacrime, le loro ambasce e a Lei chiedano sollievo e conforto. Quella che per i Nostri padri, come la storia Ci attesta, fu pratica costante e fruttuosa in tempi critici e travagliati, diventi per Noi, che fiduciosi ne seguiamo le orme, un perseverante esercizio nella grave prova che Ci angustia. La Beata Vergine, infatti, è tanto potente presso Dio e presso il Suo Unigenito che, come canta l'Alighieri, « qual vuol grazia e a Lei non ricorre sua disianza, vuol volar senz' ali » (4). Essa, invero, è potentissima Madre di Dio e anche, cosa per Noi così soave, amantissima Madre Nostra. Perciò, ci sia caro metterci sotto la Sua protezione e il suo aiuto e affidarci pienamente alla Sua materna bontà.

Ma, in particolar modo, desideriamo, o diletti figli nostri, che nel prossimo mese, candide schiere di fanciulli e di fanciulle di nuovo affollino i sacri templi della Vergine e, per mezzo della Sua intercessione e mediazione di pace, ottengano da Dio ai popoli e alle genti tutte, la sospirata tranquillità. Si raccolgano ogni giorno davanti all'Altare della Celeste Madre, e piegate le ginocchia e sollevate le mani, offrano, insieme con le loro preghiere, i loro fiori, fiori essi stessi nel mistico giardino della Chiesa. Noi riponiamo grande fiducia nelle suppliche di coloro i cui « Angeli... vedono perpetuamente il volto del Padre » (5) il cui aspetto spira innocenza, e le cui pupille sembrano riflettere lo splendore dei cieli.

Sappiamo che il Divin Redentore li ama di un particolare affetto, e che la sua Santissima Madre ha per essi una speciale tenerezza. Sappiamo che le preghiere degli innocenti penetrano i cieli, disarmano la Divina Giustizia ed impetrano per sè e per gli altri i celesti favori. Uniti, adunque, in una santa gara di preghiere, essi non cessino di espletare l'adempimento dei comuni voti, ricordando la promessa di Nostro Signore: « Chiedete e otterrete; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto » (6). Faccia il benignissimo Iddio, mosso a misericordia da tante voci insieme supplichevoli, e specialmente da quelle dei fanciulli che « rappacificati e stretti in fraterno amore gli animi »; e ristabilito l'ordine della tranquillità e della giustizia, risplenda quanto prima l'iride della pace e un'era più felice per l'umana società. Tu, adunque, o diletto figlio Nostro, vorrai nel modo che ti sembrerà più opportuno, portare questi Nostri voti e queste Nostre esortazioni a conoscenza di tutti, in modo particolare, dei Sacri Pastori delle Diocesi in tutto l'Orbe cattolico, che abbiamo sempre sperimentato tanto ossequienti ai Nostri voleri, e dello zelo dei quali abbiamo già avuto tante prove.

Intanto, in auspicio dei celesti favori e in attestato della Nostra paterna benevolenza, di tutto cuore impartiamo a te, diletto Figlio Nostro, a tutti coloro che volenterosamente risponderanno al Nostro invito, e particolarmente alla schiera dei carissimi fanciulli, la Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 15 aprile 1940, secondo del Nostro Pontificato.

PIUS P.P. XII ».

(1) Lettera « Quando quidem» del 20 aprile 1939.
(2) II Cor. XI, 29.
(3) Discorso per la Natività della B. V. Maria.
(4) Divina Commedia, Paradiso XXXIII, 13, 15.
(5) Matt. XVIII, 10.
(6) Matt. VII, 7; Luca XI, 9.

L'appello angoscioso del Santo Padre

alla "Fraternità universale, fondamento necessario della concordia dei popoli e della tanto sospirata pace,,

CITTA' DEL VATICANO, 17

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto, in udienza generale, nell'Aula delle Benedizioni, circa tre mila fedeli, tra i quali erano oltre 600 coppie di sposi novelli.

Accolto al suo giungere nella sala da una entusiastica dimostrazione di filiale affetto Sua Santità ha attraversato l'aula in sedia gestatoria, accompagnato dalla nobile corte ecclesiastica e laica e assisosi in Trono ha rivolto ai presenti un elevato e paterno discorso che riproduciamo come ci è stato possibile raccoglierlo dalle sue auguste labbra.

Ci riesce sempre ben dolce, diletti figli e figlie, il veder raccolte intorno a Noi le giovani schiere di sposi novelli, che vengono a domandare la Benedizione Apostolica; e sempre — così l'Augusto Pontefice iniziava la Sua paterna esposizione. — Ci torna soave e commovente il darla loro e il contemplare con quanta filiale pietà la ricevono. Alcuni di voi sono romani; altri vengono da regioni più o meno lontane. Per tutti, quando sarete ritornati alle vostre dimore, e più tardi nel corso della vostra vita, la giornata di oggi — non ne dubitiamo — rimarrà impressa nel vostro cuore come quella in cui avete avuto l'udienza del Papa.

L'eco viva del Redentore

La vera e giusta causa della vostra gioia è che nel Papa, qualunque sia la sua persona, voi vedete colui che è quaggiù il rappresentante di Dio, il Vicario di Gesù Cristo, il Successore di Pietro, cui Nostro Signore costituì Capo visibile della sua Chiesa, dandogli le chiavi del regno dei cieli e il potere di legare e di sciogliere (Matt. 16, 18-19). I sensi vengono qui, per così dire, in aiuto alla fede; ciò che voi vedete ed udite vi conferma in ciò che dovete credere. Certamente non è Gesù Cristo in persona, che vi apparisce, come lo vedevano le folle della Palestina sulle sponde del lago di Tiberiade (Jo. 6, 1-2), o Marta e Maria nella loro casa di Betania (Io. 11-12). Tuttavia, quando vi avvicinate al Papa, non è senza motivo che avete la impressione di trovarvi come riportati a circa venti secoli fa, presso il divino Nazareno. Nella voce del Papa, vi sembra di udire la parola del Redentore, e di questa parola infatti il Papa attraverso i secoli è stato sempre l'eco viva; quando egli ... su di voi la sua mano benedicente, voi sapete che questa povera mano è per voi quasi la trasmettitrice degli aiuti e dei favori celesti. Infine, quando sentite vibrare il cuore del Papa vicino al vostro, voi non andate errati, se credete di percepire nelle attitudini, nelle parole e nei gesti che il Signore gli ispira, qualche cosa dei palpiti e delle emozioni intime del Cuore di Gesù, perchè Gesù Cristo ha messo nel suo Vicario una partecipazione del suo amore salvifico e compassionevole per le anime, allorchè gli disse: Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle (Jo. 21, 15-17).

Ricordatevi però, diletti figli e figlie, che voi potete, in altre maniere verissime, sebbene meno sensibili, essere ammessi sovente alla udienza di quel Dio potente e buono, di cui il Papa tiene luogo quaggiù.

L'intimo incontro con Dio

Il più reale ed intimo incontro con Dio — continuava Sua Santità spiegando i sublimi doni messi a disposizione dei fedeli tutti dal Redentore Divino — è la Santa Comunione, per la quale Gesù stesso si dà a voi col suo Corpo, col suo Sangue, colla sua Anima e colla sua Divinità. Voi avete non solo il diritto, ma anche il dovere di andare a questa mensa divina almeno una volta l'anno, nel tempo pasquale. Se però amate veramente l'amabilissimo Salvatore, se credete fermamente alla sua presenza e potenza eucaristica, se volete consolarlo delle pene cagionate al suo Cuore dalla empietà dei cattivi e dalla indifferenza dei tiepidi, voi vi accosterete alla S. Comunione più spesso: tutti i mesi (per esempio il primo venerdì), o tutte le domeniche, od anche tutti i giorni, se vi fosse possibile.

Dio vi offre un'altra udienza, tutti i giorni e tutte le ore, nella natura, vale a dire negli esseri stessi, viventi o inanimati, ragionevoli o irragionevoli che vi circondano. Potete voi, per esempio, aprire gli occhi, senza riconoscere nella natura la potenza e la bontà del Creatore? Non avete, almeno una volta o l'altra, davanti alla sublimità delle cime dei monti o alla immensità dei mari, sentito accendersi in voi qualche scintilla di quella fiamma che ardeva in Francesco di Assisi, quando faceva echeggiare per le campagne dell'Umbria il Cantico di Frate Sole? Nell'azione reciproca degli elementi e delle forze della natura: l'aria, l'acqua, il fuoco, la elettricità, i quali obbediscono a leggi così armoniche e costanti, che la scienza umana vi trova una delle sue guide più sicure, non sentite voi il Creatore rivelarvi la sua infinita sapienza?

Certamente Noi ben sappiamo che conversare con Dio nella contemplazione delle creature non è alla portata di tutti gli uomini. Perciò è stato loro dato un altro mezzo, facile e familiare, di presentargli le loro suppliche e di ascoltare le sue parole. Questa udienza divina, alla quale voi siete invitati e ammessi ad ogni istante, ed in cui Iddio si è impegnato a nulla rifiutarvi di ciò che rettamente e piamente gli domanderete (Cfr. Jo., 14, 13), è la semplice preghiera.

Efficacia della preghiera

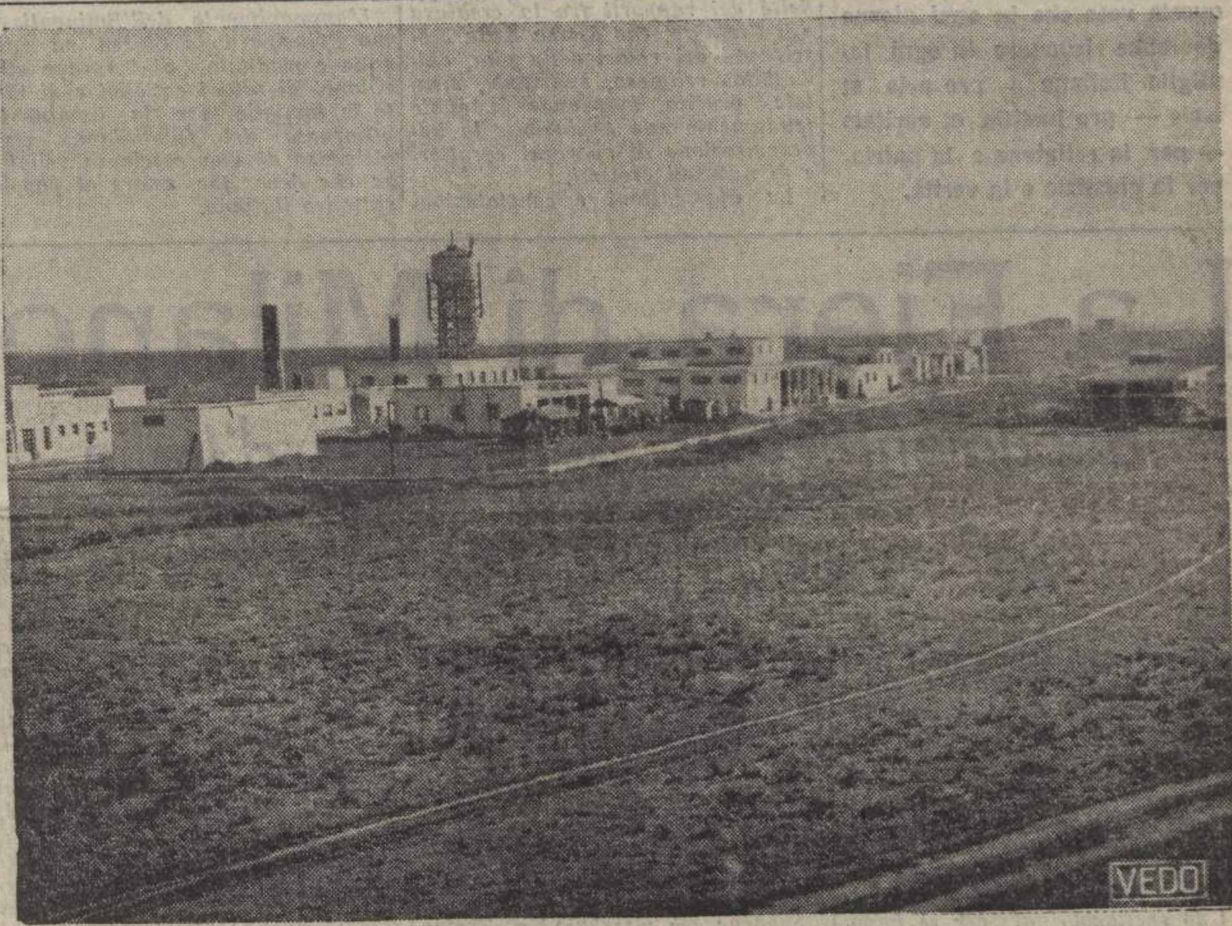
La preghiera personale ed intima, innanzi tutto. Pregare è in primo luogo raccoglierli davanti al Signore. Per cercare Iddio, per trovarlo, — e il Santo Padre con amorevole degnazione spiegava agli intervenuti la grande verità — basta che rientrate in voi stessi, la mattina, la sera, o in qualunque momento della giornata. Nell'intimo dell'anima vostra, se siete felicemente in stato di grazia, voi vedrete, cogli occhi della fede, Iddio sempre presente come un Padre immensamente buono, pronto ad accogliere le vostre richieste e a dirvi anche ciò che attende da voi. Se aveste invece sventuratamente perduto la grazia, rientrate allora pure lealmente in voi; vi troverete Iddio presente come un giudice, ma giudice misericordioso e pronto a perdonare; o, meglio ancora, come il Padre del prodigo, che vi aprirà le braccia e il cuore, purchè vi prosterniate pentiti, confessando: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te (Luc. 15, 20-21). Oh quante anime si sono salvate dalla ostinazione nel peccato, dall'indurimento e dalla eterna perdizione con un breve esame di coscienza ogni sera! Quanti debbono la loro salvezza alla preghiera quotidiana!

Di questi tempi benedetti di raccoglimento voi non godrete però sempre da soli. Anche alla udienza del Papa, o diletti sposi, non siete voluti venire l'uno senza l'altra. Andate pure, per così dire, in famiglia alla udienza del buon Dio. Ricordate le parole del Salvatore nel Vangelo: « Se due di voi si accorderanno sulla terra (e questi due, che debbono accordarsi, non sono forse in modo speciale lo sposo e la sposa, che Iddio ha uniti?) a domandare qualsiasi cosa, sarà loro concessa dal Padre mio, che è nei cieli. Poichè dove sono due o tre persone congregate nel nome mio, quivi sono in mezzo a loro » (Matt. 18, 19-20). Avete ben udito? Come il Vicario di Cristo è in mezzo a voi in questo momento, così Cristo stesso, benchè invisibile, è presente in mezzo a voi, quando pregate insieme. Allora anche i sensi possano venire in aiuto alla fede e le realtà esteriori accrescere la pietà interiore. Futuri padri e madri, ben presto la vista dei vostri piccoli angeli terrestri, inginocchiati presso di voi, colle manine giunte e coi candidi occhi fissi sulla immagine di Maria, richiamerà alla vostra memoria il ricordo dei giorni della vostra propria infanzia, la gioia pura di un cuore innocente, la sua facilità di conversare con Dio. Sposi cristiani, nel prostrarvi davanti alla Maestà divina l'uno vicino all'altra e circondati dai vostri figli, voi pronunzierete con maggior fiducia la implorazione supplichevole: « Padre nostro, dacci il pane quotidiano, per tutta questa famiglia che ti presentiamo, testimonianza vivente della nostra fedeltà alle tue leggi». Voi direte pure, anche se la vostra voce dovesse avere un leggero tremito: « Padre, perdona a noi le nostre offese, come noi ci perdoniamo reciprocamente le offese, gli urti, i contrasti ». A voi infine, capi di famiglia, la vista della vostra donna, che, dopo una giornata di coraggioso lavoro, riunisce con premura i cari pegni del vostro mutuo amore e affida il loro sonno ai guardiani celesti, ricorderà che vi è lassù per tutti i cristiani una Madre infinitamente tenera, pronta a soccorrere i suoi figli, specialmente alla sera di questa rapida giornata che è la vita, e allora voi direte con un senso di dolce speranza: Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della morte nostra. E così vi addormenterete più tranquilli.

Ecco, o diletti figli e figlie, — concludeva l'Augusto Pontefice invitando tutti a fervidissima speciale preghiera — ecco qualcuno dei frutti spirituali che può apportarvi la familiare e quotidiana udienza di Dio.

Pensando alle sollecitudini che, dinanzi al mondo agitato dei nostri giorni, opprimono il cuore del Papa, date alla vostra preghiera un accento veramente cattolico: pregate colla Chiesa e per la Chiesa. Pregate, affinchè tutti gli uomini ascoltino con animo docile gli appelli angosciosi, le calde esortazioni del Nostro amore paterno; si ricordino che sono tutti figli di Dio, e ritrovino così il sentimento della fraternità universale, fondamento necessario della concordia dei popoli e della tanto sospirata pace.

Terminato il discorso e impartita la Benedizione Apostolica il Santo Padre è disceso dal Trono, ed ha cominciato il Suo paterno colloquio col popolo, durante il quale si sono rinnovate toccanti scene di paterna pietà e sollecitudine da parte del Pontefice e di filiale venerazione da parte di tutti i fedeli presenti, i quali, per oltre mezz'ora, si sono accalcati lungo il passaggio di Sua Santità, per poterGli baciare la mano e rivolgere preghiere per speciali Benedizioni a congiunti malati o lontani.



SORGE UNA CITTA' CHIMICA -- Nei pressi di Roma sta sorgendo un grande centro di studio e di applicazione nel campo della chimica di guerra

L'assemblea della Banca d'Albania

Il vasto potenziamento economico del Paese in una relazione del sen. Mosconi

ROMA, 17 sera

Ha avuto luogo, oggi, l'Assemblea generale della Banca Nazionale d'Albania, che ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 1939, chiuso con un utile netto di franchi albanesi 323,673,30. Nella relazione presentata dal Consiglio della Banca, presieduto dal Ministro di Stato sen. Mosconi, è messo in evidenza come la nuova situazione politica, felicemente creatasi nell'Aprile dello scorso anno, abbia avviato l'Albania ad una profonda trasformazione della sua struttura economica, sia pure in misura e con ritmo diverso nei vari settori. Immediato, fin dall'aprile 1939, è stato l'inizio delle opere pubbliche; dal rifacimento delle principali strade si è passati, man mano, ad ingenti opere di bonifica, quali quelle della piana di Durazzo, nonchè alla costruzione di edifici ed altre opere di pubblica utilità, quali gli acquedotti. Nell'agricoltura, l'andamento dei raccolti non poteva che riflettere la situazione del passato e si è così risentita la insufficienza dei raccolti di cereali, che da tempo, in ogni anno, erano stati notevolmente deficitari rispetto alle occorrenze del consumo.

L'impulso alle industrie

Ma le altre produzioni, pressochè uguali in quantità a quelle degli anni precedenti, hanno dato sensibili benefici ai produttori, per effetto delle migliorate possibilità di collocamento in Italia. Per le industrie, l'impulso ad una più intensa produzione è stato immediato. Tutte hanno beneficiato, sia pure in misura diversa, della particolare congiuntura, creata dalla nuova situazione. E son venute a beneficarne anche quelle poche industrie il cui presupposto di vita era dato dalle barriere doganali venute a cadere con l'unione all'Italia. Fin dal primo momento sono state infatti, adottate provvidenze in favore di quelle attività, che potevano aver ragione di temere la concorrenza della industria italiana. Il consolidamento e lo sviluppo delle attività industriali preesistenti è cosa notevole. Ma ben più larga portata per la prosperità dell'Albania presentano le nuove iniziative industriali, che si sono andate concretando. Spicca su ogni altra la valorizzazione, già in atto, dei giacimenti di minerali di ferro, iniziativa questa che comporta opere cospicue che vanno dalla già avviata costruzione della ferrovia Durazzo-Elbassan fino alla creazione di Bacini idroelettrici. Sarà così, per iniziarsi l'utilizzo dell'ingente potenziale di energia offerta dai fiumi albanesi, energia che potrà anche alimentare, a costi vantaggiosi, una promettente industria elettrochimica. L'intensificata attività produttiva ha portato alla piena utilizzazione di tutte le risorse umane e materiali disponibili in Albania. Ne è risultato un largo accrescimento delle capacità d'acquisto; e conseguentemente una intensificata domanda dei generi di consumo, che ha confluito con l'intensificata domanda dei materiali occorrenti per l'accresciuta produzione. Di riflesso, i traffici ed i commerci hanno segnato in ogni settore, un crescente sviluppo, raggiungendo cifre insolitamente elevate e stimolando anche qui nuove iniziative e nuove possibilità di valorizzazione anche immediata, dell'attrezzatura e delle classi produttive. In questo promettente andamento dell'economia del paese, la Banca d'Albania, quale istituto di emissione, ha provveduto anzitutto a fronteggiare le necessità di una maggiore circolazione, in aderenza alle accresciute esigenze della produzione e dei traffici.

La circolazione monetaria

La circolazione delle banconote da Fr. A 10,5 milioni al 31 dicembre 1938 è arrivata a fine 1939 a Fr. A 26,3 milioni, dopo aver toccato alla fine novembre il massimo di Fr. A 27,5 milioni. Nello stesso tempo l'ammontare delle monete divisionali emesse è passato da Fr. A 2 milioni a Fr. 3,5 milioni, con tendenza ad ulteriori aumenti. Questi aumenti di circolazione non recano in sè alcun germe di inflazione monetaria e creditizia, e non sono altro che il riflesso della espansione della produzione e dei traffici, espansione che è stata promossa e sorretta da disponibilità liquide affluite dall'Italia, sia per il pagamento di gran parte delle opere pubbliche, sia per la formazione dei Capitali delle principali nuove iniziative, sia per il ricavo delle merci collocate nei mercati italiani. Ciò trova conferma nell'andamento della copertura della circolazione, che è aumentata man mano in misura più marcata dell'aumento della circolazione di banconote: da un minimo di 114,5 per cento a fine maggio 1939 si è arrivati a fine d'anno ad una percentuale del 201,4 per cento con un importo complessivo di Fr. A 53 milioni. Oltre il compito di regolare la circolazione dei mezzi di pagamento la Banca d'Albania, in seguito alle nuove funzioni ad essa assegnate fin dall'aprile dello scorso anno, ha avuto da assumere la regolamentazione del commercio dei Cambi.

I risultati conseguiti in questo campo dimostrano come l'autonomia della valuta albanese non abbia portato pregiudizio, ed anzi abbia reso più agevole il controllo valutario e il contenimento delle concorrenze di divise, per le operazioni a carattere ordinario. Tale contenimento si è potuto conseguire senza marcate restrizioni nei rifornimenti dall'Estero in quanto sono stati estesi all'Albania i *clearing* fra l'Italia ed i Paesi di maggior interesse per le importazioni in Albania. L'assorbimento di questi compiti non ha distolto la Banca dal fronteggiare, unitamente agli altri Istituti italiani operanti in Albania, le ordinarie occorrenze bancarie connesse all'accresciuto ritmo dell'attività economica del Paese.

(Continua in sesta pagina)

La "Giornata del Quotidiano cattolico,,

Appello del Card. Nasalli Rocca

"Opera essenziale nella vita religiosa della Nazione,,

L'Em.mo Cardinale G. B. Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna ha pubblicato il seguente appello:

Tutti i parroci abbiano la massima sollecitudine per questa opera essenziale nella vita religiosa della Nazione e nessuno manchi a portare il proprio obolo all'arma pacifica della « buona stampa » per la diffusione della verità in mezzo alla società. Un Vescovo olandese ci diceva di recente che in quella sua patria il più letto e il più importante giornale è un giornale cattolico, il « Masbode » e in Olanda i cattolici sono il 36 per cento della popolazione.

Oh! questo fosse in un Paese cattolico quasi al cento per cento!

Noi abbiamo tenuto un' adunanza il 16 Aprile pass. nel nostro Ufficio diocesano per bene organizzare all' uopo tutte le branche dell'A. C., persuasi che l'attività di essa non può essere meglio impiegata specificamente che a dar vera forza vitale a questa voce che in ogni giorno dovrebbe risuonare in ogni famiglia italiana — pro aris et focis — pro iustitia et veritate — per la religione e la patria, per la giustizia e la verità.

Le altre sono tutte ben deboli. Quotidiano, giornale diocesano ove occorra, foglio parrocchiale. Ecco l'ideale della soda organizzazione della stampa cattolica!

✠ G. B. CARDINALE ARCIVESCOVO.

L'alto appello dell'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, in favore del quotidiano cattolico, nella imminenza della «Giornata» nazionale, mette l'accento sostanziale su due punti fondamentali del tema: la necessità del giornale cattolico come « opera essenziale nella vita religiosa della Nazione» ; *la* « vera forza vitale » *che al giornale deve derivare dalla Giornata stessa.*

Altro accenno da meditare è nel contrasto offerto dalla diffusione della stampa cattolica in un Paese non cattolico quale si onora di essere, invece, l'Italia.

Una altissima voce in questi giorni ha richiamato alla vitale importanza del fattore spirituale nell'ora che volge: è lo spirito che deve dominare la materia, è lo spirito che deve reggere le armi, è lo spirito che sostiene i popoli nell'ora della prova.

Spirito; cioè senso del sacrificio, di disciplina, di rinuncia; cioè antiegoismo, anticomodismo, antigaudismo, antisperperismo. Ma soprattutto quello «spirito» che si nutre di una austera e limpida concezione cristiana della vita, che si disciplina prima di tutto nella fedeltà dei rapporti fra la creatura e il Creatore, che deriva dalla «coscienza» dei valori della vita, dall'«abito» religioso, spirituale, mentale, pratico mancando il quale fondamento non è possibile la improvvisazione di spartani caratteri e di naturali eroismi.

Le applicazioni e constatazioni pratiche si possono approfondire ogni giorno dal problema demografico a ogni altro settore sociale.

Arma e strumento per la bonifica spirituale dei costumi, per il risveglio della vita religiosa negli individui e nelle collettività, per l'educazione cristiana dei caratteri e la formazione delle coscienze, è senza dubbio il quotidiano cattolico che, nel riconoscimento del Vicario di Cristo, rappresenta l'«altoparlante» della Chiesa, la voce «della verità», nella dedizione vibrante alla Chiesa e alla Patria.

Strumento moderno, dunque, al servizio dello spirituale ed «essenziale nella vita religiosa della Nazione».

I fini della «Giornata» — che ancora una volta sta per chiamare a raccolta, nell'insegna di una Fede operante, tutte le energie e gli slanci generosi dei cattolici italiani — sono eminentemente pratici: crociata di preghiere perchè mai venga meno al compito del giornale cattolico l'aiuto della Provvidenza; apporto solidale di mezzi materiali perchè nella struttura e nell'organizzazione tecnica il giornale cattolico sia degno strumento di educazione e possa efficacemente dilatare il respiro e gli orizzonti di vita.

Ogni giorno questa voce del giornale cattolico dovrebbe risuonare «in ogni famiglia italiana», *famiglia che si aureola delle fragranti corolle dei molti figli solo là dove il Credo cattolico — retaggio dei Padri — è legge di vita, aroma di sacrificio, profumo di amore volto ai supremi destini.*

L'ammonimento dell'Eminentissimo Principe della Chiesa va raccolto e meditato. Sia sprone alla volontà di tutti i cattolici e di tutte le famiglie per la imminente «Giornata del Quotidiano» vero altimetro di una coscienza religiosa che deve far onore al popolo cattolico italiano.

La Fiera di Milano

documentazione del lavoro d'Italia

MILANO, aprile

Le giornate milanesi dell'Oriente Cristiano si sono intrecciate con quelle della VII Triennale d'Arte e della XXI Fiera Campionaria, la cui importanza è chiaramente indicata dalla presenza del Sovrano, di Principi Reali, di Ministri e Gerarchi e il cui interesse supera i confini della cronaca per assurgere ad un indice di vita nazionale. Riservandomi di parlare della Triennale d'Arte, vi dò oggi un'impressione d'insieme della Fiera ch'è nel pieno del suo sviluppo e della sua affermazione.

Uno spettacolo di per sè imponente e dimostrativo è stato quello delle folle che hanno invaso la città dei traffici a centinaia di migliaia di visitatori convenuti a Milano da ogni parte d'Italia, ma sopratutto da queste industri regioni padane e atesine che della Fiera di Milano costituiscono l'hinterland naturale. Nella giornata inaugurale e in quella festiva ci furono dei momenti in cui era difficile circolare in quest'effimera città che ha appena venti giorni di vita ogni anno. Si formavano delle correnti che specialmente nei padiglioni di maggior interesse procedevano lentissimamente e costringevano i visitatori ad una disciplina collettiva, la quale non consentiva sbandamenti individuali. Notomizzare quella folla e specificarne le diverse attrattive che la movevano era già un penetrare nello spirito e nelle finalità di questa tipica manifestazione, in cui si associano e potenziano mutualmente l'arte e l'artigianato, l'industria e il lavoro, la scienza e la meccanica, l'iniziativa individuale e le grandi imprese collettive, la corporazione e il sindacato. V'era gente d'ogni ceto in quella moltitudine, d'ogni attività, d'ogni capacità, dalla più semplice dei campi a quella più evoluta delle officine, dai capitani d'industria ai pazienti indagatori del laboratorio sperimentale.

Spiccavano i visitatori in colonna, specialmente le comitive dei dopolavoristi delle grandi imprese e aziende, venuti con gli autobus e i treni speciali a rimirarsi il proprio lavoro e ad accendere l'emulazione al confronto con il lavoro altrui. Anche le masse agricole erano imponenti, cosicchè tutti i vasti padiglioni del lavoro agricolo meccanizzato sembravano febbrili cantieri in umana rotazione. E' forse questo l'aspetto più tipicamente istruttivo della progressiva evoluzione della Fiera di Milano in questi vent'anni di continuo progresso: l'accostarsi, cioè, sempre più alle masse del lavoro, senza tuttavia discardinarsi dal capitale sempre più associato e potenziato. La Fiera, ormai, è diventata un terreno di saggio della pluriforme attività nazionale e offre alle più varie maestranze i fecondi ludi annuali, i quali ricreano non solo, ma stimolano e affinano la produzione nazionale.

Questa festa del lavoro italico assurgeva anche a più alta significazione in quanto coincideva con uno dei momenti più drammatici della guerra che sconvolge e tiene in ansia il mondo intero. Mentre agli estremi confini nordici dell'Europa si estendeva il fuoco distruttore della guerra, qui tutto un popolo si godeva i benefici della pace. Tuttavia anch'esso in piena coscienza delle proprie responsabilità, fieramente vigile nel pericolo, fermo nei suoi propositi d'incrollabile difesa dei propri interessi nazionali spirituali e materiali. L'espressione plastica di questo sentimento è data alla vigesima prima Fiera di Milano dalla sua accentuazione autarchica affermata dal Presidente Puricelli nel suo telegramma inaugurale al Duce.

Sebbene sia riserbato a Torino di affermare il trionfo dell'autarchia, anche la Fiera di Milano costituisce una documentazione formidabile della capacità d'indipendenza del lavoro e dell'industria italiani, che diventa nel contempo la più sicura garanzia della stessa indipendenza nazionale. Per cui se la Fiera è una magnifica manifestazione di pace, è del pari una indeclinabile precauzione di guerra.

L'essere essa associata alla presenza di 29 Nazioni, che hanno qui le loro produzioni e i loro padiglioni, è una affermazione del credito che la volontà di pace dell'Italia gode ancora in Europa e nel mondo, sia tra i belligeranti che tra i non belligeranti e i neutrali. Forse nessun'altra delle Fiere Internazionali di questo cruciale anno 1940 riesce ad intrecciare e a far vibrare sui padiglioni della produzione universale tanto numero di bandiere. L'anno scorso le Nazioni presenti erano appena venti; quest'anno sono ventinove, di cui 15 ufficialmente rappresentate. In testa è il padiglione germanico con 678 espositori e particolarmente interessante per quella che io chiamerei la moderna alchimia di guerra, per le sue produzioni autarchiche, specie nel campo dei colori, dei tessili, della chimica e della meccanica. Poi vengono gli Stati Uniti con 216 espositori, la Francia con 128, l'Inghilterra con 100 e di seguito la Svizzera, l'Olanda, il Belgio, il Manciukuò, la Svezia, l'Ungheria, la Romania, la Norvegia, il Brasile, la Cina, il Marocco, il Giappone, l'Argentina, la Grecia, le Indie Olandesi, la Spagna, il Sudan, la Turchia, la Bulgaria, la Danimarca, l'Estonia, la Finlandia, l'India, la Jugoslavia e finalmente il Principato del Lussemburgo e la Repubblica di S. Marino. Ognuno di questi nomi suscita da solo la visione caotica di un mondo in ebollizione. Nazioni partite in pace per Milano sono già nel vortice della guerra ed altre ne sono violentemente sfiorate e scosse. E non è tanto l'entità delle loro esposizioni che interessi, quanto il carattere proprio di ognuna, quasi folcloristico panorama di costumi e di aspirazioni tanto diversi eppur convergenti verso una comune aspirazione di progresso e di civiltà, che la guerra invece espone ad un comune pericolo. In tutte si sente vivo un impulso di espansione, spesso tuttavia stroncato e paralizzato da una incombente realtà retrograda e distruttiva. La Spagna, però, ci offre l'anelito costruttivo della sua ricostituzione nazionale. Essa mancava da nove anni a questa gara dell'industria e del lavoro ed ora vi ritorna con tutta la baldanza delle sue più sicure speranze. La Jugoslavia, la Ungheria, la Romania hanno perfezionato e ampliato le loro mostre, quasi a dar corpo ai più stretti vincoli commerciali che le uniscono all'Italia nella comune linea d'interessi di pace e di lavoro.

L'insieme dei padiglioni italiani non presenta delle grandi novità. L'area è press'a poco la medesima, portata da 98.853 mq. a 99.168. Mi si assicurava l'anno scorso che quest'anno la Fiera avrebbe inaugurato la nuova sede e si sarebbe quindi radicalmente trasformata. Ma gli eventi internazionali hanno più che giustificato questo tempo di attesa. Come questo grande mercato di Milano è nato all'indomani del conflitto mondiale quale affermazione di volontà ricostruttiva e feconda sulle rovine della guerra, similmente anche la nuova sede e la nuova orientazione della Fiera di Milano potranno appieno realizzarsi allorchè, ritornata la pace, un altro immenso campo di attività si aprirà al lavoro umano rigenerato dal sacrificio e teso a nuove conquiste di progresso e di civiltà.

Giuseppe De Mori

Chiese in Scandinavia

Interno del duomo di Trondheim

Ricordare!

5 Maggio

GIORNATA DEL QUOTIDIANO

Le onoranze alla Patrona d' Italia

Le manifestazioni di Siena

SIENA, 17 sera

Lunedì sera, alle ore 19,30, ha avuto luogo a Siena una Processione di penitenza a cui hanno partecipato con devozione tutto il Clero cittadino nonchè una larghissima massa di fedeli.

Il corteo religioso si è mosso dalla Casa di Santa Caterina in Fontebranda, quindi, salendo la ripida strada che conduce sul colle di S. Prospero si è diretto verso la Basilica di San Domenico, dove tutti i fedeli hanno sostato brevemente, per pregare davanti all'Altare del Santissimo.

Infine la turba dei penitenti con in testa la Croce, si è diretta verso la Cattedrale, la quale, illuminata a festa, ha ospitato nelle sue mistiche mura l'intera processione.

Deposta la Croce ai piedi dello Altare, il prof. Don Giuseppe Schena ha tenuto ai fedeli una ispirata predica nella quale ha parlato sulla necessità di istruire maggiormente la popolazione sulla agiografia, quale mistica materia che serve ad illuminare le menti ed i cuori di quella stessa luce immortale che irradia dalla personalità dei Santi.

Di qui il conferenziere è passato direttamente a parlare su Santa Caterina da Siena, limpida figura di Donna e di Santa che tutto il mondo venera ed ammira, e riferendosi ai felici esempi ed alla sapiente parola che pochi giorni orsono ha avuto Sua Em. il Cardinale Elia Dalla Costa per tutti i senesi nel medesimo Tempio, si è detto interprete della esultanza di tutti gli italiani per il grande evento della proclamazione di Caterina a Patrona d'Italia.

E' stata poi impartita ai presenti la Benedizione Eucaristica.

Incendio per 100 mila lire di danni

provocato da una locomotiva

MILANO, 17 sera

In località Caretti, in territorio di Mergozzo, si è sviluppato un furioso incendio in un capannone spogliatoio della S. A. Cementazione per opere pubbliche, con sede a Milano, che sta eseguendo dei lavori sulla linea ferroviaria Milano-Domodossola. Nel breve volgere di un'ora e mezzo le fiamme che, trovata facile esca nell'abbondante materiale combustibile custodito nel magazzino, avevano assunte proporzioni gigantesche malgrado il pronto intervento degli operai della ditta e della popolazione, arrecavano danni superiori alle 100 mila lire. Non si lamentano vittime umane. Pare che il grave sinistro sia stato provocato da una scintilla sfuggita dal diretto di Milano, transitato in quella località qualche minuto prima: la scintilla sarebbe caduta su alcuni stracci imbevuti di benzina per cui le fiamme si propagavano al capannone in legno entro il quale erano depositi di carburo, carta incatramata, due motori, ecc. Sul luogo si sono recati i carabinieri di Gravellona Toce per aprire una inchiesta.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Salotti, Vescovo di Palestrina, Prefetto della Congregazione dei Riti;

il Cardinale Hlond, Arcivescovo di Gnesna e Poznan.

Convenzione diplomatica fra la S. Sede e l'Argentina

CITTA' DEL VATICANO, 17

Questa mattina il Cardinale Segretario di Stato Maglione e il dott. Ruiz Guinazu, Ambasciatore della Repubblica Argentina, hanno firmato una Convenzione per la spedizione delle rispettive valigie diplomatiche della Santa Sede e della Repubblica Argentina. E' da notare che questo è il primo atto bilaterale e pubblico tra la S. Sede e la Repubblica Argentina.

Ripresa di musiche perosiane

in varie città d'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 17

Ad iniziativa della R. Accademia di S. Cecilia, si eseguirà, all'Adriano, il *Mosè* di Lorenzo Perosi. A questa esecuzione altre ne terranno dietro in varie città d'Italia, con una vera ripresa di musiche perosiane, il *Transitus animae* e il *Giudizio Universale* a Napoli e la *Resurrezione di Cristo* a Milano.

Una delle ragioni di questa ripresa sta nelle mirabili nuove composizioni del Maestro, che hanno acceso negli intenditori di musica il desiderio di risentirle. L'ultima, cioè la Messa composta per l'anniversario della Incoronazione del Papa, eseguita il 12 marzo in S. Pietro, sarà ripetuta il 5 maggio nella Chiesa di S. Caterina sopra Minerva, quando il Papa vi andrà per la festa di S. Caterina da Siena. Pare che Perosi si prepari ad aggiungere qualche altra composizione di circostanza. A tutto questo il Papa si è vivamente interessato, non solo per il Suo fine gusto e intelligenza musicale, ma anche per l'amicizia che lo lega al Maestro fino dai suoi anni giovanili. Ne dette una prova pochi giorni fa, dopo il concerto dato alla Sua presenza, nell'Aula delle Benedizioni, dalla Regia Accademia di S. Cecilia. « Vogliamo vedere Perosi » disse Pio XII, fermandosi a metà, mentre già stava lasciando la aula. L'illustre e modesto Accademico d'Italia e Maestro della Cappella Sistina era fra i presenti, ed aveva assaporato con tutta l'anima le musiche che, sotto la bacchetta di Bernardino Molinari, erano state eseguite in quel suggestivo ambiente del Palazzo Apostolico. A questa chiamata S. E. Perosi rimase tutto confuso, e baciata la mano benedicente, tornò a confondersi nella folla.

Il Vescovo di Mantova infermo

MANTOVA, 17 sera

Ritornato ieri sera dalla sua Chiari, S. E. Mons. Domenico Menna, nostro amatissimo Vescovo, accusò un grave malessere.

Visitato stamane dai più valenti medici della città, si constatò che si trattava di appendicite acuta che richiedeva un atto operatorio. Mons. Vescovo volle subito i conforti religiosi che gli furono amministrati dal Parroco della Cattedrale, presenti tutti i reverendissimi capitolari. Quindi alle ore 15 fu trasportato al civico Ospedale ove, poco dopo, fu operato dal Primario di chirurgia, prof. Serra.

Nonostante l'esito felice della operazione, le condizioni dell'illustre Infermo permangono assai preoccupanti per gravi sintomi di peritonite. Il Santo Padre, telegraficamente avvisato, ha inviato al nostro Pastore la sua augurale benedizione.

Il Vicario Generale ha inviato una circolare ai Parroci, ordinando ai Sacerdoti di recitare nella Santa Messa la rituale colletta per il Vescovo Infermo, ricordando alle comunità religiose ed ai pii istituti di pregare per l'amato Pastore.

La commemorazione del X anniversario della morte di Mons. Pini

ARONA, 17 sera

Domenica 14, ricorrendo il decimo anniversario della morte dello indimenticabile Mons. Gian Domenico Pini, coloro cioè che di Mons. Pini sono stati i primi discepoli e coloro che vivono nel ricordo del maestro che non hanno conosciuto ma del quale sentono lo spirito e praticano l'insegnamento, si sono riuniti presso la sua tomba nel cimitero di Arona per suffragare l'anima di colui che fu l'iniziatore del movimento universitario cattolico italiano. Così alla Santa Messa, celebrata da Mons. Costa, Assistente della F.U.C.I. per l'alta Italia, abbiamo visto Padre Gemelli e il Presidente Generale della F.U.C.I. Al Vangelo il celebrante ha rivolto ai presenti commoventi parole di ricordo del grande Scomparso, che ha additato come esempio magnifico di bontà e di pietà.

I partecipanti al Convegno si sono poi portati al Collegio De Filippi dove, a nome del Comitato Amministratore, l'avv. Clerici ha annunciato che per l'anno 1939 la Borsa di Studio «Gian Domenico Pini» era stata assegnata al dottor Branca di Pisa, per le sue molteplici pubblicazioni in materia letteraria. Ha preso poi la parola il dott. Mario Cingolani il quale ha commemorato Mons. Pini rievocando l'azione dell'uomo ed i tempi nei quali venne svolta.

Alla cerimonia avevano aderito S. E. Mons. Tesauri, Arcivescovo di Lanciano; S. E. Mons. Mimmi, Arcivescovo di Bari; S. E. Mons. Montini, Sostituto Segreteria di Stato; Mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo; S. E. Mons. Girardi, Vescovo di Pavia; S. E. Mons. Ettorre, Vescovo di Magliano; S. E. Mons. Piastrelli; S. E. De Capitani, Ministro di Stato; il Gr. Croce Gabardi; le famiglie Chiri e Toniolo, e moltissimi altri.

Il Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana prof. Gedda, aveva fatto collocare una corona sulla tomba di Mons. Pini.

S. E. Giurescu a Venezia

VENEZIA, 17 sera

Il Ministro romeno della Propaganda è giunto stamane, proveniente da Roma, ricevuto alla Stazione dal rappresentante del Prefetto e dal Console di Romania. Preso imbarco su un motoscafo messo a sua disposizione dalla Prefettura, l'illustre Ospite ha compiuto una visita ai monumenti cittadini.

Spaventoso incendio nel centro di Cristobal

10 mila persone senza tetto

PANAMA, 17 sera

Nel centro commerciale di Cristobal si è sviluppato un furioso incendio, che si è in breve esteso a ben venticinque gruppi di case commerciali che sono andate completamente distrutte. Diecimila persone si trovano ora senza tetto.

Mentre l'incendio, favorito dal vento che rende pressochè inutile l'opera dei pompieri coadiuvati da reparti dell'Esercito e della Marina nordamericana continua, stendendo su tutto l'Istmo di Panama una fittissima nuvola di fumo, pattuglie militari percorrono la città per impedire il saccheggio da parte degli indiani che stanno avvicinandosi a frotte ai rioni abbandonati ai margini dell'incendio e che saranno tra breve in preda alle fiamme.

MANGIARE E' BENE DIGERIRE E' MEGLIO

A tutti i lettori di questo giornale piace mangiar bene. Quanti ve ne sono però fra loro che un'ora dopo un buon pasto, cominciano a soffrire! Molti però hanno eliminato qualsiasi rischio di cattiva digestione usando quotidianamente la Magnesia Bisurata, rimedio classico e pronto nei mali di stomaco e contro tutti quei disturbi dovuti ad abusi di cibi. Gli stomachi resi sensibili dall'eccesso d'acidità stomacale, che provoca rinvii acidi, nausea, flatulenze, emicrania e a lungo andare mali più gravi, vengono prontamente alleviati mediante una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana), prese subito dopo i pasti. In due o tre minuti i disturbi, le sensazioni di pesantezza ed i rinvii acidi spariscono e ben presto la digestione ritorna ad essere normale. Assicuratevi che vi sia data la Megnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5.50 o Lire 9,00.

Aut. Pr. Firenze N. 14055 Div. 5: 26-4-39-XVII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26046 - 3-9-34 - Bologna)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Anemia?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

PER CHI TRASLOCA
l'8 MAGGIO
Per motivi contingenti la
TIMO
raccomanda ai propri abbonati di richiedere sin da ora l'eventuale TRASLOCO dell'apparecchio telefonico onde mettersi in grado di predisporre, con ogni possibile tempestività, i relativi collegamenti
TIMO

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d' Italia,,

IDEE, FORME E COLORE

Note su Panzini

E' stato detto che l'umorismo è la letteratura dello scetticismo;e la formula può certamente esser discussa non rappresentando che una freccia del complesso problema. Può però aderire alla condizione spirituale di Alfredo Panzini: ammesso che per scetticismo si voglia intendere una non placata condizione d'incertezza, d'irresoluzione. Di fronte ad ogni cosa, Panzini è colui che altalena: «Vorrei anch'io partecipare a questa danza allo scopo di prendere seriamente la vita; ma non ci riesco», e, parlando del demonio, conclude: «Esiste e non esiste, come tante cose vere e anche non vere».

Ogni considerazione su Panzini deve partire da questo suo non sapere mai giungere in fondo a una strada, non poter mai compirsi. E n'è specchio lo stile ora sognoso ora disincantato: ora ad indugi, ora scatti e deviazioni, o ritorni. Come se il tema opprimesse con la sua stessa presenza, e insieme, tuttavia, fosse una traiettoria necessaria, da non perder di vista anche se si vorrebbe, e se non si ha poi la certezza di poterla seguire. Ed è qui appunto la ragione della sua difficoltà al romanzo: per non sapersi facilmente costringere alla vicenda di un cuore fuori di sè, per quanto fatto anche di sè.

Già è documento la prima sua opera narrativa: *Il libro dei morti* (1893): la quale ha un'intonazione polemica: e ad un certo punto non si sa più verso dove l'A. voglia volgerla. Oppone fra loro due mentalità, due visioni del mondo: quella semplice, agreste, idillica, e quella progressista. (Chi si vede! Strapaese-stracittà). E non c'è decisione a una scelta, di là dell'apparenza; poichè se il protagonista, G. Giacomo, morto vede la verità (intesa come annientamento: e tralasciamo la evidente contraddizione) e l'inutilità dei valori della bontà e della serenità, non è men vero che non ardisce strappare il figlio da quello che *sa* essere un'illusione, un incantamento; ch'è poi, riportato al punto di vista dell'A., un non credere ma col vivo bisogno di credere. Scandagliano le parole di Cecchi (Studi critici, 1912): «Nel suo spirito un'idea non può vivere della sua pura realtà logica, e si cerchia sempre di un sottile pulviscolo fantastico e sentimentale; gli intrecci dei suoi racconti, la scelta dei suoi personaggi risentono spesso di un simile ibridismo. Il suo romanzo è incamminato immutabilmente verso la critica, come la sua critica, anche quando più deliberatamente vuol esser critica, non sa rinunziare alle forme della narrazione..... A cagione della sua stessa meticolosità d'analisi, della sua sospettosa scaltrezza, A. P. non è giunto, quasi mai a questo stato che è condizione prima d'una poesia di vasto respiro. I suoi libri sono come una combattuta partita a scacchi, che ricomincia perpetuamente, e perpetuamente rimane in asso ».

In questa sospensione tra la critica e l'incantamento, in questo stacco della possibilità d'una conciliazione qualunque, nasce il sorriso, come estremo tentativo di sfuggire, di ritrarsi: come rinunzia all'impegno, rimbalzo di ritorno all'urto col primo ostacolo. Un sorriso che non saprà mai (se non nei momenti negativi di facilità e d'insincerità, quando l'A. si lascia al gioco del brillante) essere riso: proprio per quel «vorrei - ma non ci riesco». Il mondo non entra in contatto con l'anima di lui come una cosa che duri in una sola faccia e chi con una sola faccia lo vede (le figure care degli uomini rimasti ai margini della vita di tutti, in beata assenza: don Ambrogino, Bertus Renatus, Socrate, don Ippolito, il *padrone* in «Il padrone sono me!») sconta con un risveglio, con una smarrita delusione.

A un tratto del tempo, però, il sorriso panziniano si sospende, si sgretola, od è così scoperto che resta in superficie e non nasconde l'angoscia: con la guerra. Pochi autori italiani hanno vissuto con più drammatica intensità la guerra, e pochi l'hanno affidata con uguale validità alla confessione delle pagine: *Il romanzo della guerra, La madonna di mamà, Il mondo è rotondo, Il Diario sentimentale, Il padrone sono me!*

L'ha sofferta come una prova definitiva che scrolla ogni fiducia. Ecco Bertus Renatus (*Il mondo è rotondo*) che giunge a una scoperta: «Gli parve che fra i benefattori dell'umanità e i bimbi che giocano all'anello o a moscacieca, ci fosse poca differenza; e che lui che giocava alla filosofia con gli amici, fosse uguale agli operai che, la domenica, giocano alle bocce all'osteria».

Contro l'affermazione di Serra, nell'*Esame* (e già che è caduto il nome: bisognerà infine tirare un rapporto Serra-Panzini, con quel molto di dono scambiato, anche per una consuetudine d'affetto), contro tale affermazione, la guerra ha lasciato le sue impronte nelle anime: ha mutato. In una zona letteraria, essa ha raccolto i rinnovamenti già iniziati prima (*La Voce, Lacerba,* il futurismo) e — attraverso i suoi abissi di sofferenze e di aberrazioni; in una parola: d'umanità — ha portato a una completezza spirituale impediente i traboccamenti inevitabili dei movimenti rinnovatori: ha ricondotto, con *La Ronda*, il concetto di *moda* al concetto di *umano*. A prova di un mutamento, si può dire un nome: Ungaretti: pel quale la guerra segna un passaggio dall'impressione verso il *sentimento del tempo*. Ora, invece, per Panzini parrebbe che, di là d'una certa epoca, la guerra scivoli via, senza più nessun segno di sè. Parrebbe. Poichè riprende, sì, il sorriso, lo scattare d'umore. Ma si è, nei giorni, sedimentata un'angoscia più fonda. E vengono incontro zone più chiare, subito taciute, subito scostate: «I nostri occhi non vedono più niente. L'azzurro è un'illusione ottica, gli angioli sono stati fugati per tutti i sette cieli. Sopra di noi nel cielo sta la necessità con le sue unghie di bronzo»: «E allora mi sovvenni del miracoloso messaggio di Cristo, cinquanta giorni dopo la sua morte, quando inviò le fiamme di luce sul capo degli apostoli, quasi a significare una sua ommissione; perchè quelle fiamme che cosa vogliono dire? lo *Spirito Santo*, la *Grazia;* senza la quale l'uomo, posto in mezzo tra le margherite e i tartufi, abitualmente sceglie i tartufi». (*Il diavolo nella mia libreria*, 1920).

«Certamente quella testa di Cristo era l'umanità, ma fuori da questa nostra umanità.

«Bertus volle toccare, ma ne ritrasse la mano.

«— Io sono il tuo giudice! — gli disse il volto di Cristo. Allora Bertus si accorse che aveva il cappello in testa e se lo levò» (*Il mondo è rotondo*, 1921).

Tutta la malinconia panziniana si svela come tormento dell'Eterno. Un tormento che scaverà sempre di più; fino alla fase della luce che viene incontro (v. Paola Boni Fellini, «Da Bellaria a Vejo: Ricordi panziniani — Con un poscritto d'altra mano» — in *Nuova Antologia* del novembre 1939): e fino alla domanda rivolta a *Don Petronio*: — Ci sarà per me un posto in paradiso?

Edilio Rusconi

Approdo di imbarcazioni in una insenatura di Magdalena Bay (Spitzbergen)

Corridoio

Romanzesca

Corrono davvero tempi non lieti per il romanzo. Il Ponentino *di «Quadrivio» dichiara di leggere a questo modo i tomi romanzeschi:*

« I romanzi li scorro a modo mio. Un po' di pagine all'inizio, poi salto, leggo qua e là senza seguire la vicenda, a più riprese e in giorni lontani: alla fine, senza avere la curiosità nemmeno di conoscere la storia, prendo il libro e lo rificco nello scaffale. Sono i romanzi, per me, come i bruscolini: ne sgranocchio qualcuno tanto per passare il tempo: la sera prima di addormentarmi oppure attendendo il pranzo o la cena: qualche volta in treno. Sarà un gusto barbaro il mio, ma è così, lo confesso ».

Data certa produzione, nostrana o esotica, il metodo può anche essere utilmente difensivo.

Ma Ponentino *soggiunge poi che, in compenso, egli legge e rilegge i romanzi di Verga e il capolavoro manzoniano perchè sono libri*

« ...coi quali si discorre pacatamente per ore ed ore come con persone intime ed amiche: mondi che ritroviamo sempre intatti nel nostro cuore, dove ci possiamo rifugiare come nelle cose e nelle persone nostre, che fanno parte della nostra vita: la casa, la moglie, i figli ».

Lodevole atteggiamento, senza dubbio, ma ci punge vaghezza d'una domanda: se i contemporanei del Verga e del Manzoni avessero letto i romanzi del loro tempo al modo come Ponentino *dichiara di leggere i romanzi d'oggi, come avrebbero fatto essi a capire che Manzoni era Manzoni e Verga quello scrittore che tutti sanno?*

Leggendo i libri a quel modo anche i Malavoglia *e i* Promessi Sposi *possono apparire i romanzi più tediosi di questo mondo. Non ci pare che, dalle colonne letterarie, si incoraggi troppo un'opera di scoperta e di penetrazione critica che pure ad un periodico di cultura dovrebbe stare particolarmente a cuore. E' vero che si parla di «gusto barbaro» ma non vorremmo che trovasse troppi imitatori. Se* Ponentino *oggi può «discorrere pacatamente» con i romanzi di Manzoni e di Verga evidentemente lo deve ai pazienti lettori di ieri; se no, è evidente, «saltandoli e sgranocchiandoli» avrebbe finito per «rificcarli nello scaffale».*

"Certe critiche,,

Su «Civiltà Cattolica» Padre Mondrone appunta qualche opportuno dardo contro certe critiche »di «certi pochi» che — anche in campo cattolico — ce l'hanno contro la «produzione pietistica». Siamo tutti d'accordo, ed è d'accordo anche Padre Mondrone, che «certa produzione» fa letterariamente pietà, nel senso preciso del termine. Ma lo scrittore di «Civiltà Cattolica» distingue: *e cioè hanno torto coloro che, non avendo qualità letterarie, scrivono libri di pietà ornandoli di ridicole veneri stilistiche, mirando cioè a un traguardo che non è il proprio; e finiscono per non fare nè opera letteraria nè vera opera di pietà; ma sono da giudicare diversamente coloro che, mirando a uno scopo di bene spirituale fra le masse, riescono a fare un'utile opera di pietà, e non la pretendono a letterati nè esigono un giudizio letterario, che è fuori dal fine propostosi.*

In questo caso quelle «certe critiche» di «certi pochi» sono effettivamente un arbitrio e anche un'azione non spiritualmente corretta, perchè tende a scoraggiare in un campo in cui fra tante anime si possono disseminare fecondi germi di bene.

Perciò, osserva D. Mondrone,

« ...se un libro di pietà, oltre al pregio del contenuto, raggiunge anche un discreto valore letterario, tanto meglio. Posto che l'arte è nipote di Dio, il suo contributo in un libro di devozione dovrà essere in favore anzichè a discapito della devozione stessa.

« Ma che un libro pio, per essere realmente un buon libro, nel suo genere, tale da raggiungere il suo intento specifico di parlare alle anime, di suscitare in esse più pensieri e devoti sentimenti, di moverle a fervorosa preghiera, debba anzitutto essere letterariamente un bel libro, non segue. Giudicare tale stampa dal solo o quasi dal solo valore letterario, è un criterio sbagliato. E' un preconcetto col quale si dimentica la natura e l'intento particolare di simili scritti. E prima ancora di questo, si dimentica la storia della pietà e spiritualità cristiana.

« Nulla di più antiletterario degli *Esercizi* di Sant'Ignazio; eppure questo libriccino è stato e rimane nella Chiesa un autentico semenzaio di santi. E' il libro che meglio forse di qualsiasi altro, nella storia dell'ascetica, dimostra quanto facilmente l'arte passi in second'ordine, in opere dove non è il diletto estetico quello che si cerca, ma un contenuto sostanzioso e fecondo; non l'ornamento che piace ai sensi, ma la parola che beneficbi il cuore e valga efficacemente a illuminare lo spirito ».

Ai critici, dunque il compito di saper «distinguere» con senso di adeguata responsabilità.

Ipse

NOTIZIARIO

* *Mons. Agostino Saba*, dottore della « Ambrosiana », ha in pubblicazione presso l'*Utet* il secondo volume della « Storia della Chiesa ».

* *Un libro sulla « Storia di Russia »* è uscito in edizione Garzanti; ne è autore l'insigne storico Brian Chaninov, già favorevolmente noto in Italia per altre pregevoli pubblicazioni.

Il racconto comincia dalla metà del secolo X, quando per tutta Europa si è già iniziato il tramonto del Medioevo e la Russia comincia ad affacciarsi alla ribalta della « storia »; svolge poi in modo efficace e attraente le romanzesche avventure degli Zar, da Ivan il Terribile a Pietro il Grande, alle due Caterine, a Paolo; procede rapido sulle guerre antinapoleoniche, sulle vicende del secolo XIX e XX fino alla caduta dell'ultimo Zar.

* *La vera croce*, di Carlo Scarfoglio (Edizione Garzanti). E' il racconto di quello che fu un grande dolore per l'Europa cristiana: la perdita di Gerusalemme e del Sepolcro di Cristo.

* *Un libro importante* e di viva attualità è « *Gordon e il dramma di Khartum* » di Jacques Delebecque e Cesare Giardini che Mondadori pubblica nella collezione « I Libri verdi » con un largo corredo di illustrazioni. L'assedio e la caduta di Khartùm, la città dei due Nili (febbraio 1884 - gennaio 1885), costituiscono uno tra gli avvenimenti più drammatici della storia coloniale britannica.

Lo stesso *Mondadori* pubblica il secondo e ultimo volume di « *Nel regno degli animali* » di Alfredo Edmondo Brehm. Si tratta, com'è già stato detto in occasione dell'uscita del primo volume, del « Piccolo Brehm », cioè della riduzione, eseguita dal dottor Kahle, dell'immensa opera originale del Brehm. Questo scienziato dedicò tutta la sua esistenza allo studio della vita degli animali, e tale vita descrisse con cuore di poeta e con vivacità di stile.

* *E' uscito il IV fascicolo* dell'anno XV dell'Archivio Storico di Corsica, la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, Accademico d'Italia, ed edita dall'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano.

* *Un Convegno* di scrittori cattolici avrà luogo a Roma dal 23 al 24 maggio prossimo. Igino Giordani dirà poche parole sul tema: « Che cosa aspetta oggi la Chiesa militante dagli scrittori cattolici »; D. Primo Mazzolari parlerà dei « Lineamenti spirituali dello scrittore cattolico » e Nino Badano sulla « Posizione dei giovani ».

* Esce una traduzione tedesca di « Italia mia! » di Giovanni Papini. Ne è editore Otto Müeler di Salisburgo Lipsia.

* *In tutte le librerie* saranno messe in vendita entro il corrente mese di aprile le due attese pubblicazioni della *Editrice Studium*: « *Pio XI - Il Papa nell'uomo e l'uomo nel Papa* », del Cardinal *Eugenio Pellegrinetti*, che in una sobria sintesi traccia un geniale e affettuoso profilo del grande Pontefice sempre così vivo nella memoria e nell'ammirazione del mondo, e « *Mese di Maggio* », un gioiello postumo del Cardinal *Newman*, che accuratamente tradotto da Piero Chiminelli — il quale ha premesso una dotta introduzione — è il migliore libro di pietà mariana da offrire per l'imminente Mese di Maggio all'intelligenza ed al cuore dei lettori.

Le celebrazioni Cateriniane: il recto e il verso della medaglia commemorativa

Discussioni carducciane

Don Orione non era un romanziere

Chiedo un paio di colonne per dire a Italo Rosa che un piemontese positivo, *concreto al cento per cento*, come Don Orione è tutto l'opposto d'un romanziere. Le sue confidenze sul Carducci, da me rese note nell'*Osservatore Romano* del 28 marzo scorso, bisogna averle sotto gli occhi nella loro integra parte centrale per convincersi che il romanziere è Italo Rosa.

Ecco il brano centrale:

« *Il poeta villeggiava a Courmayeur. Una notte fu sentito andare in su e in giù per la camera, dai padroni che stavano al piano di sotto. In un primo momento, a quel rumore insolito ritennero che non si sentisse bene. Perciò salirono e con tutta discrezione chiesero come stesse. Stava benissimo, ma era profondamente eccitato da un pensiero che non lo lasciava riposare. Quella famiglia che per lui aveva un'altissima venerazione, rimase desta tutta la notte e sopra pensiero, perchè il Poeta non aveva manifestato da quale idea fosse agitato.*

La mattina seguente per tempissimo, uscì e venne seguito a distanza da persone che non sarebbero rimaste tranquille per quello che poteva capitargli e per un senso di responsabilità che provavano. Il poeta salì solo, ma a passo deciso e celere il piccolo S. Bernardo e andò difilato dall'abbate Chanoux e con lui ebbe parecchie ore di conversazione sopra Dio personale e sopra Cristo. *Ritornò molto rasserenato e quasi trasfigurato con meraviglia e gioia di tutti. Altre volte ritornò dall'abbate e ogni volta che discendeva, si vedeva che qualche cosa di Cristo era entrato in quell'anima.* Al piccolo San Bernardo, il Carducci si avvicinò alla Chiesa e ricevette l'Eucaristia dall'abbate, dopo d'essersi confessato... *Quante volte si sia confessato non lo so. Fra le braccia dell'abbate Chanoux, il poeta trovò l'abbraccio di Gesù Cristo, la luce e la pace nella grazia del Signore. Ancora una volta, l'ultimo a vincere fu Dio che vince nella misericordia.*

Alla mia domanda sulla fonte di queste notizie, Don Orione rispose:

«Io ebbi tutte queste notizie da persona che conobbe il Poeta, persogna degna, incapace di mentire e di esagerare, non totalmente della nostra fede; ma anzi per lungo periodo di anni lontana da noi» ».

E ora ragioniamo.

Italo Rosa che è tanto versato nella bibliografia carducciana, si è dimenticato d'un piccolo brano, che fu pubblicato nella *Nuova Antologia* del 16 febbraio 1940. Si tratta delle memorie autobiografiche del Carducci. A pagine 319-320 si legge:

20, 23, 24, 25 [letture varie].

26: Gita al Piccolo San Bernardo (baronessa de Rolland, conte della Veneria, conte e contessa Suardo). Bellissimo paesaggio. La Balme. La Thuile. Ab. Chanaux [errore evidente, di trascrizione o di stampa, per Chanoux]. Pioggia al ritorno.

27: Festa del patrono del paese e mio anniversario [il Carducci nacque il 27 luglio 1835].

29, 30, 31 [vari scritti].

Agosto: 1, 2, 6, 9, 10, 11, 13 [vari scritti e lettere].

14: Da Courmayeur ad Aosta in compagnia di Giacomo Zanichelli... Tre ore di cammino a piedi da Pont S. M. [Saint Martin] per il Perloz fin quasi a Fontana Mora... Da Fontana Mora su mulo fino a Gabi, ore 9 circa.

Abbiamo dunque la prova documentata di sua mano che il Carducci parlò con l'abate Chanoux, la prima volta il 26 luglio 1889. Poichè il diario salta i giorni 3, 4, 5, 7, 8, 12 agosto, è ragionevole pensare che in alcuni di quei sei giorni egli si sia recato da solo dall'abate Chanoux. Vi andò a piedi? In corriera? Parte a piedi e parte in corriera? Le tre ipotesi sono possibili. E' detto sopra infatti che egli camminò in salita per tre ore, da Ponte San Martino a Fontana Mora e che poi fece nove ore su mulo. Niente d'impossibile quindi che abbia percorso ripetutamente anche le cinque ore che separano le due località.

Italo Rosa, invece, sa positivamente che se vi andò, *vi andò a piedi* e che, quindi, un uomo di 54 anni non poteva superare quella distanza in salita che egli, Italo Rosa, di quaranta anni più giovane di adesso, nel vigor della vita e delle forze, allenato alle grandi escursioni alpine, fece in cinque ore.

Il Carducci, Italo Rosa lo sa positamente, non poteva fare quella gita e tanto meno *a passo deciso e celere*.

Quante cose sa Italo Rosa e quanti cose ignorava Don Orione!! Dove è detto che il Carducci fece la gita tutta a piedi? Dove è detto che ritornò quella stessa sera? In nessuna riga del documento è detto quello che Italo Rosa va... *romanzando.*

Più sotto, egli parla della gita al piccolo S. Bernardo come *se fosse la via dell'orto*, perchè Don Orione ricorda con esattezza d'aver udito narrare che il Carducci *altre volte ritornò dall'abate.*

Per Italo Rosa quell'*altre volte* significa ogni giorno o, forse, parecchie volte al giorno.

Rileggete il brano e dite chi dei due sia romanziere.

E si comprende come egli trovi corto il mese di agosto per queste andate. Gli è sfuggito il dato preciso autobiografico sopra citato: *il Carducci andò a Courmayeur nel luglio 1889 e non nell'agosto com'egli scrive*, e al giorno 26 segnò il suo primo incontro con Chanoux. Ci sono quindi circa due mesi, perchè nella *Nuova Antologia* citata, a p. 319, in nota, è detto: *«a Courmayeur, sulla fine d'agosto di quella felicissima estate il poeta comporrà anche la purissima ode che da Coumayeur prende il nome».*

Ora quell'ode porta segni evidenti di spiritualità. *Pia* è la località, *vergine è la Dora*, il poeta *medita i carmi sereni* e termina in modo luminoso: *Si perde l'anima in lento error; vien da le compiante memorie e attinge l'eterne speranze.*

Quali *eterne speranze?* Non certo quelle di questa vita e neppur della gloria.

L'anno seguente 1890, a Ceresole Reale, il Carducci scrisse *Piemonte* con la nota finale in cui è invocato Dio. Giulio Salvadori lasciò scritto a tale proposito d'aver lodato il poeta per quella invocazione e d'averne avute calorose grazie per l'interpretazione cristiana che egli dava a quella finale.

Nella *Rivista dei Giovani* del prossimo 15 aprile quelle e altre pagine saranno riprodotte.

C'è la lettera alla contessa Pasolini e i due famosi telegrammi che Italo Rosa chiama *infrangibili documenti*. Italo Rosa rilegga subito le parole di Giulio Salvadori (edizione Calcaterra, vol. III, pagina 416 «Vita e Pensiero», 1937) e non ripeta che io voglia *premere sulla santità di Giulio Salvadori* come egli ci accusa di *premere su quella di Don Orione per piegare la storia ai propri piissimi desideri.*

Le rilegga a mente calma e vedrà che su quelli ch'egli chiama *infrangibili documenti* si possono fare due ipotesi:

1) Il Poeta, verso il 1889 ebbe un ritorno alla pratica cristiana della sua giovinezza, per opera dell'abate Chanoux. Poi ricadde nell'incredulità, affermata nella lettera alla contessa Pasolini del 1905.

2) Poichè verso il 1905 si vociferava che la contessa Pasolini mirava a convertire il Carducci e la massoneria strepitava per ordine del Grande Maestro Lemmi, il Carducci si vide costretto a dettare e non a scrivere quelle parole che hanno tutta l'aria d'essere per uso esterno, come fu per uso esterno il famoso telegramma di poco tempo prima agli scrittori del *Secolo*: «Nè preci di cardinali, nè comizi di popolo. Io sono qual fui nel 1867, e tale aspetto immutato e imperturbato la grande ora. Salute». Nei due documenti, parla il Carducci intimo o il Carducci pubblico, o altri per il Carducci, incapace allora non solo di scrivere, ma forse anche di pensare?

Senza supporre in un'anima così fiera un qualsiasi sdoppiamento, è lecito credere che il ricordo dello abate Chanoux gli sia rimasto fisso in mente nella grande ora.

A proposito della quale (6 febbraio 1907) tengo sott'occhio un documento che credo inedito. Il Salesiano Don Valentino Nalio mi scrive: «Il giorno della morte del Carducci io mi trovavo a Bologna con Mons. Cagliero, ospite del Cardinale Svampa. Durante la cena, il Cardinale disse a Monsignore e a me (non c'erano altri commensali) queste testuali parole: «da persona fidatissima so che il povero Carducci desiderò il sacerdote al suo letto di morte; ma che la massoneria impedì il compimento di questo suo desiderio» ».

E se non vi potè arrivare il sacerdote, vi arrivò il Cristo.

Don Colazzi

EDUCAZIONE DEL GUSTO

Le decine di migliaia di visitatori delle grandi e medie manifestazioni d'arte sono sufficienti a far credere che l'arte stessa sia bisogno o diletto generalizzato? Codeste vistose cifre di presenze significano realmente che esiste il grande pubblico delle esposizioni di pittura, scultura, architettura e incisione?

Può sembrare vano un dubbio contro la inequivocabile recisione delle cifre se non si rifletta che su cento spettatori figurano in notevole percentuale coloro che vedono una mostra perchè l'ufficio del « visto » al biglietto ferroviario a riduzione è opportunamente collocato nelle ultime sale e non nella prima, che soddisfano a una curiosità generica o che sono portati all'esposizione per cause che con l'arte e i suoi bisogni e diletti poco hanno a che vedere. Fino a un certo segno sarebbe anzi possibile perfezionare le statistiche in tale senso e trarne insegnamenti utili per l'educazione pubblica e, in senso più largo, per migliorare il grado della civiltà generale.

Osservando poi le piccole esposizioni di gruppo o individuali il dubbio è ancora più legittimo. Dove manca la risonanza di grande rassegna nazionale o internazionale, dove non è sapore di scandalo, anche se l'ingresso sia gratuito il pubblico non ha consuetudine di andare. Vanno i critici, scriventi o no, vanno gli artisti, va qualche collezionista. Se la mostra sia di quelle che non scoraggiano il senso comune con nomi e tendenze note per la loro astruseria, può essere perfino che vada qualche buon uomo che sta per mettere su casa e, avendo soldi più del necessario, trova che qualche quadro o qualche stampa possono riempire i vuoti delle pareti dove manchino specchi e tendaggi.

A parlarci chiaro il panorama non è incoraggiante. Ma qui, non si vuole certamente invocare nuovi provvedimenti per aiutare gli artisti: nè immaginare colonie di pittori di paesaggio e ammassi di opere d'arte da smaltire d'autorità. Il pubblico è libero di andare o non andare; di prendere o lasciare. Per venire al sodo il problema adombrato dalla statistica e chiarito dall'osservazione, investe il livello intellettuale di un popolo prima che una trascurabile branca del suo commercio. La colpa di codesto malinteso è proprio soltanto degli artisti i quali « non si fanno capire », e vogliono « l'originalità ad ogni costo » attraverso deformazioni ed aberrazioni, oppure soltanto di un diffuso disagio economico e della « positività » delle tendenze generali che escludono « superfluità » costose e destinate a tempi più leggiadri?

La gente compra di tutto e per un buon terzo vanità, anche se abbia poco da spendere. Quanto agli artisti non è da credere che si divertano a spaventare i borghesi i quali semplicemente li ignorano. E' tempo di finirla con la leggenda di un'arte che « aderisca al bisogno della gente ». Se davvero la gente mostrasse tale bisogno probabilmente accadrebbe un fenomeno di adattamento dell'arte la quale troverebbe certo la sua strada di grandezza: perchè necessaria è una via, non importa quale. Ma il « bisogno » non si rivela: se non vogliamo chiamare bisogno la curiosità generica o la compiacenza volgare della superficie tinta di colori o del marmo del monumento funerario.

Ripetiamo, vorremmo vedere il problema da un punto di vista diverso anche se obbligato al grande malinteso arte-pubblico che da molti anni ispira considerazioni, rammarichi e polemiche. E per confortarci (mentre sentiamo i più onesti timori e le più pungenti modestie intorno alla dignità dell'arte contemporanea) giriamo lo sguardo su un passato così ricco di opere raffermandoci nella convinzione, non negata del resto da alcuno, che l'arte è proprio inevitabile. Dove non fu, basso fu il livello civile. I popoli che diedero qualcosa alla storia dell'universo, che dominarono cose e uomini, ebbero grandi fioriture di artisti: e se ancora vivono, per morta che sia la loro lingua, per mescolati e assimilati che siano i loro costumi e le loro leggi in infinite esportazioni e confusioni, è attraverso le reliquie della loro arte tutt'ora genuine e perenni come fatti di natura.

Di fronte a considerazioni tanto solenni e minacciose da sfiorare la retorica, verrebbe voglia di lasciar stare tutto o di sperare che ciò che impone di credere il passato sia vano per noi: cioè che noi possiamo aspirare ad essere un grande popolo non avendo infine nulla di interessante da raccontare se non passate grandezze. Ma se in forza vitale e in ingegno noi dimostriamo d'essere il fermento più interessante ancora oggi, senza bisogno di citazioni, perchè mai potremmo essere un popolo non curioso, incolto, tatticamente materialista, artisticamente marginale?

L'arte non può essere nè formalismo tradizionale nè superstizione, ma una cosa viva armonicamente inquadrata nell'ordine del mondo individuale e del mondo collettivo. Deve essere bisogno, cura e studio nei singoli. Non si può sperare di rizzare un muro con dei mattoni di cattiva amalgama.

La statistica delle « presenze » nelle esposizioni, vista attraverso la rotondità consolante delle sue cifre ci ha insensibilmente portati a un problema che potremmo chiamare di educazione e che, come tale, tocca la scuola: o meglio quella parte della scuola che si occupa di impartire i rudimenti della conoscenza del disegno, di coltivare il senso dell'arte nei ragazzi senza pretesa di ricavarne degli artisti o dei tecnici, ma degli elementi di pubblico preparato e — fin quanto è possibile — intelligente.

N. C. Corazza

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 21 — S. E. celebrerà alle Carceri per la Comunione Pasquale;

Lunedì 22 — celebrerà nell'Istituto Orfani CC. NN. di Rubignacco ed amministrerà la S. Cresima.

Mercoledì 24 — S. E. compirà la S. Visita Pastorale a S. Vito di Fagagna;

Giovedì 25 — id. a Silvella;

Venerdì 26 — id. a Ciconicco;

Sabato 27 — id. a Villalta.

In preparazione al Congresso Catechistico Diocesano

Corso d'istruzione al popolo

La nostra Arcidiocesi sta preparandosi per il Congresso catechistico. L'anno 1939 è stato dedicato in modo particolare al rev. Clero, al quale furono tenute delle lezioni sul problema dell'istruzione religiosa. Per il 1940 il Comitato ha predisposto che in tutte le *Cure* d'anime si tenga un *corso speciale di predicazione catechistica* al popolo. Nella Rivista Diocesana di Febbraio, pag. 52, sono pubblicati i temi, con traccia su ogni argomento.

Il Comitato Diocesano fa presente che sarebbe opportunissimo allo svolgimento dei temi proposti *il mese di maggio*.

Il concorso dei fedeli alla funzione *mariana* è fra i più numerosi dell'anno; perciò la parola del Sacerdote può giungere anche a quelli che nelle feste disertano abitualmente il Catechismo.

Per tale corso presso l'Ufficio Catechistico è pronto il materiale di propaganda.

Il Comitato Dioc. è sicuro che i Sacerdoti prenderanno a cuore questo corso di predicazione, poichè fondamentale importanza ha l'istruzione religiosa.

Nella Parrocchia della B. V. del Carmine

Venerdì passato, nella sala parrocchiale, si tenne l'annuale assemblea delle Dame e Damine della carità per la relazione morale e finanziaria 1939. Erano presenti il rev.mo parroco mons. Querini, il rev. Padre Pigoli, Superiore dei Padri Lazzaristi, ed un buon numero di socie attive e contribuenti. Il rev. don Spagnolo aprì la seduta e ringraziò le intervenute con parole di ammirazione per il lavoro svolto, invitò tutte a sempre meglio aiutare le opere caritatevoli parrocchiali.

La benemerita presidente Co. Linda Sbruglio Salvo rivolse alle presenti brevi parole, formulando i migliori auguri per il lavoro da svolgere a favore delle tante famiglie bisognose della parrocchia.

Infine padre Pigoli chiuse l'adunanza compiacendosi per quanto è stato fatto dalle Dame e Damine nella loro preziosa opera di bene.

* * *

Sabato 13, l'Azione Cattolica Parrocchiale ha festeggiato l'onomastico del Parroco Mons. Ermenegildo Querini. Tutti gli associati hanno partecipato alla S. Messa prelatizia celebrata da Monsignore e si accostarono in buon numero alla S. Comunione. Dopo la S. Messa, tutti si strinsero attorno al venerato Pastore per presentargli i migliori auguri, che a nome di tutti furono espressi da una giovinetta, insieme con un omaggio floreale.

Monsignore ebbe parole di ringraziamento rilevando il gran bene che l'A. C. svolge nella Parrocchia e compiacendosi di trovarsi fra una porzione così eletta di parrocchiani.

* * *

Domenica 14, è stato festeggiato per la prima volta S. Vincenzo De Paoli patrono delle Opere di carità. Al mattino i soci attivi della Conferenza maschile assieme alle Dame e Damine, con tutti i beneficati della Parrocchia, si sono accostati alla S. Comunione.

Alle 10 il rev.mo Parroco ha celebrato la S. Messa solenne, durante la quale il rev. don Spagnolo ha tenuto il panegirico del grande Santo, invitanto tutti a continuare a lavorare nel vasto campo della carità, e raccomandando ai sussidiati di corrispondere a quanto si fa per essi.

La cantoria parrocchiale ha eseguito scelta musica, durante tutte le sacre funzioni.

PRIMAVERA

Sementi extra - Piante fruttifere - Bulbi - Fiori d'ogni genere

Tutto quanto Vi occorre per abbellire e rendere utile il giardino, l'orto, la casa; lo troverete presso

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 Aprile 1940-XVIII

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati — Breda Anna di Guerrino; Migotto Attilia di Luigi; Damiano Franca di Angelo.

Pubblicazioni — Drigani Amelio, meccanico, con Bolzicco Ida, casalinga.

Morti — Lorenzin Albertini Teresa fu Antonio, di anni 73, casalinga; Baldassi Luciano di Marcellina, di giorni 13.

Insegnanti in visita alla fabbrica Delser

Gli insegnanti medi della nostra città hanno visitato lo Stabilimento Delser di Martignacco.

Essi hanno potuto constatare la perfetta attrezzatura del grande Stabilimento.

Agli insegnanti è stato offerto, nella pasticceria del cav. Lizzi, un rinfresco.

Mostra delle calzature alla Fiera di Padova

Si comunica che alla XXII. Fiera di Padova, sarà allestita la Mostra delle calzature. Potranno parteciparvi, oltre agli industriali, anche gli artigiani calzolai.

Per questi la Fiera di Padova ha stabilito tariffe di particolare favore, ad agevolare la partecipazione del maggior numero di artigiani.

Gli artigiani interessati, potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato.

La III Mostra dei vini a Cormons

Domenica 21 aprile si svolgerà a Cormons la III. Mostra Provinciale dei vini.

Alla rassegna parteciperanno numerosi produttori anche della nostra Provincia.

La Mostra-assaggio offre al pubblico la possibilità di partecipare al « referendum » a premi, indetto per classificare i vini.

Per gli operai diretti in Germania

Presso l'Ufficio Diocesano delle Donne di A. C., via Treppo 3, i r.mi Sacerdoti possono ritirare gratuitamente il manualetto « *La tua Fede — la tua Patria* », da distribuirsi agli operai diretti in Germania.

Le malefatte di una pseudo marchesa

La « Marchesa Moris de Rola » di Percoto presso le ditte cittadine si era fatta una buona e solida reputazione.

Approfittando del suo «gran» nome era riuscita a gabbare diversi commercianti.

A più riprese aveva potuto ottenere dalla ditta Carazzini merce per 20.000 lire; da un privato una lussuosa automobile; dalla ditta Galliussi Giuseppe oggetti di cartoleria per quasi 2000 lire; e così di questo passo era riuscita a raggiungere la bella cifra di 300.000 lire.

Si è potuto accertare che la «Moris» è oriunda francese; già nella sua patria perseguita per numerose truffe. A Losanna, in Svizzera, aveva potuto professarsi come una ricca proprietaria di feudi.

Nelle sue malefatte pare abbia messo lo zampino anche un famigerato « Capitano del Marco Polo ».

Sport

Direttorio Provinciale S. P.

Omologazioni gare del 14 aprile — Si omologa nel suo risultato la seguente gara di Campionato Ragazzi: Littoria - Giovinezza B 0-2.

Gara Edera B - Gil Giorgini — Poichè la Sezione Sportiva « Gil Giorgini » non si è presentata in campo per disputare la gara a margine, in attesa di prendere i provvedimenti del caso, si omologa la gara nel seguente risultato: Edera B - Gil Giorgini 2-0.

La classifica finale del Campionato Ragazzi è la seguente: 1.a) G. S. Giovinezza B; 2.a) A. C. Littoria; 3.a) G. S. Edera B.

Si proclama vincitore del Campionato Ragazzi 1939-40 il G. S. Giovinezza B del 3.o G. R., al quale questo Direttorio esprime il suo più vivo compiacimento.

Gara Giovinezza - Ricreatorio — Poichè la gara a margine, per accordi intervenuti fra le due Società non ha avuto luogo, la si rimanda a farsi in giornata da destinarsi.

Coppa I Gruppo Rionale — La Sezione Sportiva del Gruppo Rionale « P. Pischiutta » indice ed organizza un torneo denominato « Coppa I. G. R. ». A tale torneo possono partecipare solamente squadre ragazzi e l'iscrizione fissata in L. 10 si riceve presso la sede di questo Direttorio fino al giorno 23 aprile.

Le partite verranno disputate tutte sul campo Brunetta del Collegio Bertoni.

Coppa Friuli — Il Comando Federale della G.I.L. organizza la Coppa a margine. A detto torneo risultano iscritte le seguenti squadre: Ist. Mag. Percoto, Ist. Tec. Zanon, Ist. Orfani CC. NN. di Rubignacco, Ist. Toppo Wassermann, Ist. Tec. Aeronautico, Ist. Tec. Ind. Gemona, Ist. Agrario Pozzuolo, Magistrale S. Pietro al Natisone, Scuola Avv. Profess. Valussi, Liceo Scient. Bertoni, R. Liceo Scientifico, R. Liceo Classico.

Gare del 18 corrente — Isti. Mag. Percoto - Ist. Tecn. Zanon, ore 14,30, campo Moretti — Ist. Orfani CC. NN. - Ist. Toppo Wassermann, ore 14,30, campo Edera — Ist. Agrario Pozzuolo - R. Ist. Tecn. Aeronautico, ore 16,30, campo Edera.

Gare di sabato 20 corrente — Istit. Tecn. Ind. Gemona - Mag. S. Pietro al Natisone, ore 14,30, campo Edera — Scuola Avv. Profess. Valussi - Liceo Scient. Bertoni, o. 14,30, campo Moretti — R. Liceo Scient. - R. Liceo Classico, ore 16,30, campo Moretti.

Campionato di II. Categoria - Gare di Domenica 21 aprile — S. Osvaldo - Ricreatorio, ore 13,30 — Giovinezza - Edera, ore 15,30 — Reana - Mangiarotti, ore 15,30 — Riposa: Cividale — Laticana - S. Michele, ore 15,30 — Pozzuolo - Rivignano, ore 15,30 — Riposa Udinese C.

Arresti

Zàccolo Giobatta da Latisana è stato arrestato per maltrattamenti alla moglie Zaccolo Gentile Elena.

* * *

Zamparo Gino di anni 19 da Palazzolo dello Stella è stato arrestato per aver rubato a Buttolo Odorico da Resie L. 30.

* * *

D'Odorico Giovanni, d'anni 54 di Udine, è stato arrestato, perchè autore di furto nel nostro Cimitero.

E' stato colto, mentre cercava di asportare da una tomba i finimenti d'ottone.

Furti

Ignoti ladri sono penetrati nella abitazione di Tonutti Vittorio, abitante in Via Bon, ed hanno rubato 200 lire trovate su un mobile di cucina. Del furto si interessano i Carabinieri.

— Toso Francesco è stato scoperto mentre rubava la bicicletta di Aloi Italo. E' stato tradotto alle nostre carceri.

All'ospedale

D'Olivo Pietro di anni 25, da Bertiolo, si è ferito con un colpo contundente all'occhio destro. Ne avrà per 25 giorni.

— Petrozzi Elio di anni 14, da Udine, è caduto in malo modo, mentre giocava. Ha riportato la frattura del gomito sinistro e ne avrà per 25 giorni circa.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Echi del Convegno agrario

Come abbiamo detto, grande successo ha ottenuto la Mostra del granoturco che è stata mèta di numerosi agricoltori della zona.

Interessantissime sono state pure le lezioni dei tecnici sui diversi problemi della agricoltura.

Le conferenze del prof. Parenti, Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, del dott. Morelli - Rossi, dei dottori Miniscalco e Villoresi sono state seguite da viva attenzione dal folto uditorio.

CASTIONS DI STRADA

Solennità di S. Giuseppe

Preparata da un triduo solenne di predicazione, tenuto dal rev.mo mons. Luigi Salvadori, canonico della Cattedrale di Trieste, quest'anno la solennità del Patrocinio di S. Giuseppe ebbe un esito veramente straordinario.

La festa si svolse con splendore di riti e con musica scelta eseguita magistralmente dalla vecchia cantoria locale; e fu coronata da un'imponente Processione.

GEMONA

La festa del Patrocinio di S. Giuseppe

Domenica, alle 15,30, si è svolta la Processione del Patrocinio di S. Giuseppe. Vi presero parte, oltre alle Confraternite e alle organizzazioni religiose, anche molti fedeli.

Nel Convitto dei Padri Stimatini

Nel Collegio degli Stimatini, domenica sera ebbe luogo una simpatica accademia per festeggiare il Direttore del Collegio, P. Alberto Bancheri, da qualche anno ritornato a Gemona dopo essere stato per un lungo periodo nelle Missioni in Cina.

Professori e alunni si prodigarono egregiamente nello svolgimento del bel programma, meritandosi nutriti applausi da parte dei numerosi intervenuti. Commosse parole di ringraziamento ha detto, il P. Bancheri, al quale auguriamo di rimanere a lungo a Gemona per l'incremento dell'Istituto.

CIVIDALE

Saluti ad un partente

Il camerata Giovanni Faleschini, direttore della locale Banca Cattolica del Veneto, dietro sua richiesta è stato designato alla sede di Gemona. Un gruppo di amici ha voluto festeggiare questa promozione. Nel cameratesco raduno hanno portato il saluto di commiato il rag. Gaetano Albini, Presidente della « Pro Cividale », il dott. cav. Succi e il sig. Tomasettig, ai quali il rag. Faleschini ha risposto ringraziando.

Ingresso del Parroco a Purgessimo

La popolazione di Purgessimo festosamente ha accolto il nuovo Parroco don Natale Zufferli, già vicario a Codromaz. Sabato, accompagnato dal Decano della Basilica di Cividale, mons. dott. cav. uff. Liva, da mons. cav. Petricig e dal parroco di Cialla don E. Causero, il nuovo Pastore fece il suo ingresso accolto dall'intera popolazione. Sul piazzale della Chiesa stavano schierati i Balilla e le Piccole Italiane delle locali Scuole elementari con gagliardetto ed il Corpo insegnante. La Piccola Italiana Roiatti Ivana offrì un omaggio floreale al nuovo Pastore e gli portò il primo saluto.

Nella Chiesa gremita di fedeli seguì una funzione col canto del « Te Deum » e la Benedizione Eucaristica. Mons. Liva presentò alla popolazione il nuovo Parroco, fedele soldato di Dio e della Patria. Commosso, rispose il rev.mo don Zufferli, ringraziando la popolazione, assicurando che la sua missione sarà quella del bene comune e invocando su tutti la Benedizione Divina.

Domenica, con grande solennità religiosa, il nuovo Pastore ha preso possesso ufficiale della Chiesa e della Parrocchia. Nella mattina ha celebrato la S. Messa solenne; la Cantoria locale, sotto la direzione di Sostero Antonio, eseguì scelta musica. Al Vangelo, don Zufferli parlò ai fedeli che gremivano la Chiesa, riconfermando la sua missione d'amore fra la buona popolazione, per il bene della Patria, della Religione e delle famiglie.

Nel pomeriggio seguirono i Vesperi solenni con la benedizione. Tutto il paese era addobbato di drappi, fiori, archi trionfali e di striscie inneggianti il nuovo Parroco.

Tanto la popolazione di Codromaz, dove per 15 anni don Zufferli esplicò la sua missione, come quella di Purgessimo, hanno fatto omaggio di doni al rev.mo don Zufferli, valoroso combattente della Grande Guerra.

5 MAGGIO 1940-XVIII

GIORNATA del QUOTIDIANO

CATTOLICI ITALIANI!

Pregate e date la vostra offerta per il quotidiano Cattolico « Altoparlante della verità ».

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Cambio di Guardia ai Fasci di Combattimento di Concordia, Fossalta e Caorle

L'ultimo comunicato della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, annuncia che il Segretario Federale ha proceduto ai seguenti cambi di Guardia:

Fascio di Concordia Sagitaria: Il fascista Zanet Narciso (iscritto al P. N. F. con la 10.a Leva) viene nominato Segretario Politico del Fascio di Concordia Sagittaria, in sostituzione del fascista Arriego Bazzoni;

Fascio di Fossalta di Portogruaro: Il fascista Gonnella Guido (iscritto al P. N. F. dal 1821, squadrista, ferito fascista, legionario della Marcia su Roma, sciarpa Littorio, volontario in A. O. I.) viene nominato segretario politico del Fascio di Fossalta di Portogruaro, in sostituzione del fascista Sottil Alfredo, che ha chiesto di essere dispensato dall'incarico;

Fascio di Caorle: Il fascista Faggion Domenico (iscritto al P. N. F. con la 10.a Leva) viene nominato Segretario Politico del Fascio di Caorle in sostituzione del Fascista Zanet Narciso chiamato ad altro incarico.

L' assemblea dei lavoratori del Commercio presieduta dal Consigliere Nazionale Fossi

L'annunciata assemblea generale dei lavoratori del Commercio del nostro Mandamento, ha avuto luogo nel salone di Casa Littoria « Antonio Locatelli » sotto la presidenza del Segretario dell' organizzazione provinciale, Consigliere Nazionale Fossi.

Erano presenti anche un rappresentante del Fascio di Combattimento, il dott. Quero, direttore dell'ufficio sindacale dell'Unione, il delegato mandamentale, Luigi Pinni, e i vari delegati di Zona.

Dopo il saluto al Duce, il camerata Pinni ha iniziato la lettura della relazione sull'attività dell'anno XVIII, accennando agli sviluppi dell'organizzazione sindacale che raccoglie la totalità dei lavoratori degli undici Comuni del Mandamento, alle vertenze trattate e risolte e a quelle passate alla Magistratura del Lavoro, alla utilità dei controlli degli Ispettori Corporativi, ai buoni rapporti esistenti con l'organizzazione dei Commercianti, all'azione dell'Ufficio di collocamento e all' opera assistenziale. Il relatore ha messo in risalto anche le cifre dei premi di natalità, l'azione del Dopolavoro, la gita effettuata in Cadore e il contributo offerto dalla Delegazione di Portogruaro per la refezione scolastica ai bimbi poveri. Egli ha terminato esprimendo la riconoscenza dei lavoratori al Duce, realizzatore di una più alta giustizia sociale.

E' seguita una breve discussione su varie questioni di carattere sindacale e assistenziale.

Poi prese la parola il Cons. naz. Fossi per esaminare la relazione presentata dal Delegato e per esaurientemente rispondere alle varie domande e illustrare ampiamente i maggiori problemi interessanti l' organizzazione. L'oratore ha concluso incitando tutti a stringersi con fede sempre più operante sotto il gagliardetto del sindacalismo fascista per le conquiste del lavoro nel clima di giustizia attuato dallo Stato Corporativo.

Istituto di Cultura fascista

Oggi, giovedì, alle ore 21, il dottor Lino Pellegrini, redattore viaggiante de « Il Popolo d'Italia » terrà, in salone «Silvio Pellico», a cura dell'Istituto di Cultura fascista, una conversazione sul tema: « Che cosa si prepara nel Medio Oriente ».

Il camerata Pellegrini è reduce da un viaggio in Turchia, dove ha avuto modo di osservare la situazione di quel Paese nel quadro degli avvenimenti europei.

Una manifestazione degli artiglieri

Secondo quanto venne stabilito nel suo recente rapporto, la locale Batteria del Reggimento Artiglieri d' Italia organizza per il 25 corr., in occasione della festa di S. Marco, la tradizionale « fortagia » che verrà consumata nel boschetto detto « Le Pars ».

Ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale saranno riservate agli artiglieri particolari festose accoglienze. Alla manifestazione parteciperà anche la Banda dell' Istituto Musicale « Santa Cecilia ».

La distanza da Portogruaro a Le Pars è di pochi chilometri. Per coloro che non potessero recarvisi in bicicletta saranno organizzate speciali corse di autobus. Nessuna tassa di iscrizione è stata fissata: ogni artigliere partecipante avrà solo l'obbligo di iscriversi entro il 23 corrente presso la Segreteria della Batteria (Via Garibaldi 30), e di portar seco tre uova ed un po' di formaggio o di salame, oltre piatto, forchetta e bicchiere. Per il pane e il vino provvederà il Comando di Batteria. Naturalmente a questa « fortagia » potranno partecipare soltanto gli artiglieri in regola col tesseramento per l'anno XVIII.

Pordenone

L'annuale rapporto degli Alpini del Battaglione «Pordenone»

Gli Alpini del Battaglione « Pordenone » terranno domenica 28 aprile il loro annuale rapporto ed in quella circostanza sarà spiegata al vento la nuova insegna regolamentare. Al convegno interverranno tutti i Comandanti di compagnia e di plotone con le insegne ed una rappresentanza dei rispettivi organizzati, nonchè gli « scarponi » al completo della Compagnia pordenonese e della 2.a Compagnia di Sacile.

Daremo nei prossimi giorni il programma dell'adunata.

Un furto a Vallenoncello

Penetrati verso le 23 nell'abitazione del ventiquattrenne Vittorio Marcuz di Agostino, situata nel rione di Vallenoncello, in via Dogana, approfittando che i componenti la famiglia dovevano ancora rientrare in casa, i ladri rubavano da un ripostiglio adiacente la cucina, una bicicletta nuova da uomo, munita di fanale e valutata seicento lire, e sei vestiti da uomo e uno da donna, del valore complessivo di duemilatrecento lire, che si trovavano in un armadio. Il furto scoperto quando ormai era troppo tardi, è stato denunciato.

Infortunio sul lavoro

Sollevando un tavolo in un locale della sua industria per la lavorazione del legno, il falegname Enrico Zuliani di Antonio, di anni 52, dimorante in via Campagna, riportava una sub-lussazione al ginocchio della gamba sinistra. Guaribile in sette giorni.

L'orario dei negozi per il Natale di Roma e S. Marco

La Delegazione Mandamentale fascista del commercio avverte che domenica prossima, 21 aprile, per la ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro, i negozi di frutta e verdura e dei fiorai si chiuderanno indistintamente alle ore 13.

Giovedì 25 corrente, festa del Patrono della città, S. Marco, i negozi di qualsiasi genere rimarranno chiusi tutto il giorno ad eccezione delle rivendite di pane, frutta e verdura e dei fiorai che chiuderanno alle ore 13.

DALLA DIOCESI

VISINALE DI PASIANO

Addio bicicletta

Recatosi a bere un bicchiere di vino nell'osteria di Antonio Trevisan, in via Villotta, il contadino Giovanni Zanette di Sante, trentacinquenne da Corva, lasciava momentaneamente all'esterno del locale la sua bicicletta, munita di fanalino, e valutata duecento lire. Bastò la sua breve assenza perchè il velocipede trovasse un altro padrone.

MARON DI BRUGNERA

Grave incidente ad un agricoltore

Un disgraziato incidente è accaduto verso le ore 10 di domenica scorsa. Il contadino Francesco Zoppè di Arturo, di anni 18, di qui, stava attraversando il frastagliato letto di un torrentello che passa nei pressi della sua abitazione, reggendo in posizione di sparo un fucile del tipo militare austriaco, carico a pallini, quando il grilletto dell'arma s'impigliò in un arbusto ed all'urto partì un colpo. Il disgraziato giovane colpito in pieno nella parte destra della faccia, riportava così lo scoppio dell'occhio destro, ed una ferita penetrante nel seno mascellare con lo scoppio dello stesso. Rinvenuto poco dopo privo di sensi da alcune persone accorse al rumore, provocato dallo scoppio, il Zoppè è stato ricoverato all'Ospedale di Sacile dove i sanitari si sono riservata la prognosi.

AZZANO X

Sfalcio d'erbe comunali

La Podesteria avverte che lunedì 22 corrente, alle ore 9, avrà luogo in municipio l'annuale asta per lo sfalcio delle erbe crescenti lungo le strade comunali nel corso dell'anno.

Raduno dei poeti veneti a Conegliano

Oggi giovedì alle ore 21 avrà luogo una grande serata per il secondo Raduno dei Poeti dialettali della regione.

I poeti che declameranno le loro liriche sono: Berto Barbarani di Verona, Olga Borgato di Venezia, Remo Dolce di Cison di Valmarino, Ettore Bogno di Venezia, Rico Sant'Elpidia di Vittorio Veneto, Carlo De Dolcetti di Trieste, Gigi Ramognini di Castelfranco, Agno Berlese di Padova, Gino Tomaselli di Treviso, Dario Galimberti di Chioggia, Pier Maria Bianchin di Treviso, Giovanni Peronato di Vicenza, Bepi Missaglia di Padova. Giulio Gottardi di Treviso, Gigi Giacomello di Padova, Corrado Concini di Conegliano.

Parteciperà alla manifestazione il noto dicitore ruzzantino: Toni Rossi.

La nuova Chiesa di Sovizzo al piano

VICENZA, aprile

Domenica 21 aprile il Vescovo S. E. Mons. Rodolfi, amministrando la S. Cresima e portando la sua parola ai fedeli, avrà la paterna soddisfazione di benedire un'altra della lunga serie delle nuove chiese del suo ormai quasi trentennale episcopato: la chiesa di S. Maria Assunta di Sovizzo al piano, appena a dieci chilometri ad occidente di Vicenza, sull'unghia collinosa dei Lessini, là donde il Retrone esce lento dalla strettura delle valli per serpeggiare nella piana tra i Lessini e i Berici.

Sovizzo al piano è una, anzi cronologicamente la prima, delle quaranta nuove parrocchie erette dal Vescovo Rodolfi nella nostra Diocesi, eretta come fu il 27 marzo 1924. E' stata una resurrezione, perchè in antico, secondo il Maccà, la parrocchiale di Sovizzo era questa di S. Maria Assunta al piano, non quella dell'Annunziata di Sovizzo al monte. Forse il luogo acquitrinoso, e quindi malsano, aveva lentamente spopolato il piano e popolato il monte. E della chiesa primitiva non è rimasto che il ricordo lasciatone nella nuova chiesa restaurata nel 1732 e in questi giorni ormai del tutto scomparsa sotto il piccone demolitore per lasciar posto alla nuova che ora si inaugura. Una lapide registrata dal Maccà, infatti, diceva: «Communitas Subitii hanc Ecclesiam antiquitus construxit et hoc anno 1732 reparavit». *E la risurrezione giuridica della parrocchia si accompagnò alla sua resurrezione edilizia, che segnò anzi la rinascita del paese e il suo incremento. Già nel 1924 s'era incominciato col rafforzare il vecchio leggiadro campanile a cono dotandolo di tre nuove campane del Cavadini, il celebre fonditore veronese che ora ha rifuso la monumentale Campana dei Caduti di Rovereto. Poi nel 1927 si costruì* ex-novo *la casa canonica. Ma ciò che più urgeva era ormai la nuova chiesa, la vecchia essendo troppo ristretta e fatiscente. Pareva tuttavia un sogno troppo ardito, e in questi tempi, per una popolazione di 1223 anime; e l'aspirazione per quanto ardente del popolo sarebbe forse rimasta tale se non avesse trovato realizzatori Don Emilio Munari e il Gr. Uff. Giovanni Curti, che la portarono invece a rapido compimento.*

Don Emilio Munari regge la parrocchia dal 1931 e vi ha profuso tutto il suo zelo pastorale, umilmente ma instancabilmente, silenzioso ma operoso.

E il Gr. Uff. Giovanni Curti può ben riguardarsi come il mecenate illuminato di Sovizzo al piano, di cui la sua villa è il principale decoro, con l'anfiteatro romano, che ne orna il prospetto e che forma ora con la facciata della nuova chiesa un pittoresco piazzale proprio sul quadrivio che è la chiave d'accesso ai paesi del piano e del monte circostanti. Il popolo secondò mirabilmente l'iniziativa ardita de' suoi due condottieri e portò il suo contributo generoso di preghiere, di offerte, di opere.

Fu così che il prodigio si è compiuto. La prima pietra fu posta il 7 maggio 1938 e nel novembre 1939, abbattuta quasi integralmente la vecchia chiesetta, era aperta al culto la nuova, che adesso il Vescovo benedice.

Purtroppo un doloroso infortunio dell'ultima ora nell'abbattere il relitto estremo della vecchia abside ha dovuto far escludere ogni festeggiamento esterno che sarebbe stato legittima espressione della legittima gioia del popolo. Ma come questo sacrificio d'un lavoratore volontario rende anche più meritoria la gratuita prestazione di tutto il popolo; così non sarà meno sentita l'intima soddisfazione di questo popolo cristiano che s'è costruita la nuova Casa del Signore con la stessa anima e con lo stesso slancio, e anche più, che se si fosse trattato di erigere la propria casa.

Non è proprio qui il caso di fare della critica d'arte e di essere degli esigenti schifiltosi nel giudicare di ogni dettaglio. Sarebbe un profanare e un disperdere questo monumento di fede e di poesia che è già per se stesso la più perfetta opera d'arte. Basta dire che la nuova chiesa risponde appieno alle esigenze del culto e costituisce un indubbio ornamento di Sovizzo al piano, mettendolo in rango col progresso compiuto dai paesi vicini.

Come l'antica chiesa, anche questa nuova è a tre navate; ma mentre quella testè abbattuta aveva l'abside ad oriente e la facciata ad occidente, questa nuova ha la facciata a settentrione e l'abside a mezzodì ed ha una capacità più che tripla dell'antica.

Le tre navate hanno una lunghezza di 22 metri e una larghezza complessiva di metri 17. Ad esse si aggiunge il presbiterio largo m. 8 e profondo m. 7,50. L'altezza massima della croce della facciata dal piano stradale è di m. 18,50. Della facciata non manca che il portale. La loggetta di coronamento ad esilissime colonnine le dà una eleganza elevatrice. E lo stesso senso di slancio elegante dànno all'interno le dieci colonne delle navate, tutte, come quelle della facciata, in chiara pietra dei Berici. L'insieme dello stile s'ispira al romanico, naturalmente riportato al nostro tempo: e l'insieme ha un che di aereo, accentuato dalle pitture del coro dove i fratelli Aldo e Roberto Bottoli di Bozzolo di Mantova hanno fatto spiccare l'Assunta tra voli d'angeli su di un paesaggio che ricorda quello pittoresco circostante. Nello stesso Santuario si son volute poi fare le cose con la maggior possibile preziosità, circondando la dominante tempera di 25 metri quadrati, con decorazione, con l'altar maggiore in marmo di Lusiana e pavimenti alla palladiana. La chiesa fu inoltre dotata della sacristia, della cantoria e di altri locali per le esigenze della parrocchia.

Progettista d'ogni cosa il giovane architetto ing. Enrico Fontana di Vicenza. Un insieme che legittima la gioia dei sovizzesi di aver creato un monumento che apre una nuova era di speranza per il loro paese in tempi pur così oscuri di tempeste e di minaccie.

La fede fa ancor oggi di questi miracoli, come ai tempi nei quali il popolo cristiano s'esprimeva nelle cattedrali che fanno tuttora l'orgoglio d'una civiltà. Non so se il Subitium *da cui deriva Sovizzo volesse dire subisso, luogo nella profondità del monte soprastante; certo è che nel nome e nella gloria dell'Assunta adesso Sovizzo ha alzato la sua fronte sul piano circostante e spiritualmente pare anche esso sollevarsi con la Regina degli Angeli verso il cielo. E se il Retrone deriva il nome proprio dal rifluire a ritroso delle sue acque, Sovizzo dalle «eretenie sponde» si lascia ormai indietro le sue acque retrograde per marciare avanti fiducioso verso un più prospero avvenire.*

GIUSEPPE DE MORI

La partecipazione dei lavoratori e dei professionisti e artisti alla celebrazione del 21 aprile

ROMA, 17 sera

La Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura parteciperà con importanti adunate alla prossima celebrazione del 21 Aprile, Festa del Lavoro e Natale di Roma.

In attuazione delle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, sabato, presso la sede confederale, si svolgeranno le assemblee nazionali delle Federazioni degli impiegati delle aziende agricole e forestali, dei salariati e braccianti, dei coloni e mezzadri, e delle maestranze specializzate di aziende agricole, zootecniche e forestali.

Domenica 21, avrà luogo al Teatro Argentina il Consiglio Nazionale della Confederazione, al quale parteciperanno: i segretari delle Federazioni nazionali e i componenti il Consiglio delle Federazioni stesse, i direttori e i capi dei servizi confederali, gli ispettori confederali, i capi degli uffici di collocamento, i Segretari delle Unioni provinciali, gli Ispettori per il servizio collocamento e il Direttore della Federazione mutua malattia per i lavoratori agricoli.

A conclusione della riunione del Consiglio Nazionale, una rappresentanza dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'agricoltura, insieme con le rappresentanze delle altre Confederazioni e i Vicepresdenti delle Corporazioni renderanno omaggio al Duce Fondatore dell'Impero.

Per la festa del 21 aprile anche la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha disposto che da tutte le Provincie del Regno convengano alla Capitale numerose rappresentanze delle varie unioni e di tutte le categorie inquadrate. Nella giornata del 20 avranno luogo i consigli nazionali dei sindacati fascisti dei farmacisti, medici e dei periti industriali per la nomina delle cariche sociali e le riunioni dei direttori nazionali dei sindacati avvocati e procuratori, dottori in economia e commercio, geometri, giornalisti, notai e ragionieri per deliberare intorno a questioni tecniche e organizzative.

La mattina del 21, nel teatro delle Arti, con la larga partecipazione di tutte le gerarchie nazionali e provinciali dei ventisette sindacali aderenti alla Confederazione e delle 94 unioni provinciali, avrà luogo un rapporto a carattere nazionale dei professionisti e artisti d'Italia. Subito dopo il rapporto, le rappresentanze convenute, insieme con i professionisti e artisti dell'Unione provinciale di Roma, si aduneranno in Piazza dell'Esedra ove si incolonneranno dirigendosi a Piazza Venezia.

LA COMUNITÀ FRANCESCANA DI SANT' ANTONIO IN BOLOGNA

comunica la morte del

M. R. Padre

NAZZARENO FRANCIA

Ex Ministro Provinciale

avvenuta il 17 aprile 1940 munito dei conforti religiosi e di speciali benedizioni del Santo Padre e di S. Em.za il Cardinale di Bologna.

I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 10 nella Basilica Antoniana.

Bologna 18 aprile 1940-XVIII.

Il prof. V. Neri

riceve per MALATTIE NERVOSE

alla **Villa Baruzziana**, via Osservanza, 23 nelle ore antimeridiane dei giorni feriali

Nelle prime ore del giorno 17 santamente, come visse, spirava, assistita amorevolmente dal Sacerdote e famigliari l'anima eletta e benefica di

Rosa Lazzaris Pascal Moschini Rossi

di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti MOSCHINI, LAZZARIS, REMOR e famigliari.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del giorno 19 corr. partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Daniele.

La salma sarà ivi trasportata privatamente alle ore 7. Prima dell'ufficiatura solenne che avrà inizio alle ore 9 saranno celebrate varie Messe di suffragio.

La cara Estinta sarà tumulata nella tomba di famiglia del Cimitero di Arcella.

Non fiori, nè torce, ma opere di bene e preghiere in suo suffragio.

Impresa Scanferla - tel. 24430 - corso Vitt. Em. 31 - Padova.

Unità della flotta del Reich nello Skagerrak, che in questi giorni è teatro di furiose battaglie navali

IN TERRA NORVEGESE

Un serbatoio di carbone nelle isole del Polo

L'Ammiraglio Byrd, che in questi tempi tellurici ha fatto una passeggiata nel continente antarchico in cerca di nuove terre — e ha trovato, fa l'altro, che anche il Polo Magnetico si è spostato di circa 108 miglia — annuncia di aver scoperto giacimenti di carbone.

Ma il carbone c'è anche nelle terre dell'Artico: e ognuno sa cosa voglia dire oggi avere ferro o carbone in casa proprio. Una ricchezza e un pericolo nello stesso tempo.

Per esempio nelle isole dello Suitzberg, che con l'isola degli Orsi costituiscono la prefettura norvegese dello Svalbard.

Collocate nell'Oceano glaciale artico, fra il 76.o e 80.o parallelo, frequentabili, o meglio, raggiungibili, solo in qualche mese dell'anno, le isole Spitzberg distano dall'estrema costa nordica norvegese 700 Km.

Spitzberg significa «monti acuminati» e difatti si tratta di isole di montagne alte e acute. Le principali di queste isole sono la West Spitzberg, quasi tutta a ponente del 20.o long. e a sud dell'80.o parallelo, che misura circa 40.000 Kmq.; l'isola nord-est al di là dello stretto di Hinlopen e l'isola sud-est — la «isola degli Stati» — presso quella di Barentz. La più alta vetta dell'arcipelago — che misura circa 70 mila Kmq. — raggiunge 1730 m. Le coste formano profondi fiordi come quelli norvegesi.

Già contese dalla Russia prima della guerra 1914-1918 fino al 1920 — del resto anche dopo — servirono come base di esplorazioni. Nel 1607 l'inglese Hudson vi fece studi e scandagli. La West Spitzberg nel 1897 fu esplorata e attraversata dallo scienziato svedese Andrèe come lo era stata, nel 1873 da Nordenskjold. Nel 1900 fu base della spedizione Duca degli Abruzzi e Cagni; nel 1905 di quella franco-belga De Gerlache e nel 1926 punto di partenza del «Norge» di Nobile.

Per la ricchezza della sua pesca marittima l'arcipelago fu sempre frequentato, in estate, — che è breve e calda mentre l'inverno è lungo e rigidissimo e la notte dura quasi tre mesi solo illuminata dalle aurore boreali — dalle baleniere anglo-svedesi-russe e norvegesi.

Ma fu precisamente la scoperta del carbone che acuì e inasprì la questione del possesso delle isole. Poichè i primi minatori e i primi esportatori del carbone furono i norvegesi (la Norvegia compera il carbone dall'Inghilterra e più lo comperava) nonostante l'opposizione russa i norvegesi si installarono sul desolato e aspro arcipelago anche nell'inverno, costituirono i primi nuclei civili, le prime borgate e lo Spitzberg col trattato del 9 febbraio 1920 furono attribuite definitivamente alla Norvegia.

Attualmente nelle isole dello Spitzberg gli abitanti fissi sono meno di 2000 dei quali oltre 500 nel centro principale di Longyearbyen.

Le riserve dei giacimenti carboniferi sfruttabili si calcolano in oltre 10 miliardi di tonn. ma la produzione annuale è ancora modesta esportandosi ogni anno una media di 250-300.000 tonn. I primi pozzi furono scavati nel 1915 da una compagnia norvegese. Ora sono aperti e lavorati numerosissimi pozzi e tutti danno carbone di eccellente qualità che viene impiegato dalla Norvegia per le navi, le ferrovie e numerose industrie. Inoltre nelle isole dello Spitzberg vi sono giacimenti di ferro, benchè scadente, di rame, zinco e anche di petrolio.

Ghiottissimi richiami, in questi tempi avari e avventurosi, anche se vengono dalla gelida zona polare.

***

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Rinascita?

Molti, specie nell'immediato dopopartita, hanno affermato e sostenuto che l'incontro di Roma segna per gli azzurri una rinascita e indica la prima tappa verso il raggiungimento di quella collana di vittorie che sino a poco tempo fa pareva interminabile. Può darsi che i suaccennati molti siano nel vero. ma chiedo il permesso di dissentire sommessamente. E ciò per varie ragioni. Prima tra queste è quella che afferma che una rondine non fa primavera, e che di conseguenza una vittoria non può autorizzare a prevedere una sequenza fortunata. Altra ragione e forse, più importante, è quella che si riferisce alla formazione della squadra. Per parlare di rinascita, occorre avere sottomano materiale fresco. gagliardo e giovane: a questi requisiti non mi pare risponda la attuale selezione azzurra. Il problema è già stato accennato da altro illustre collega: lo riprendo perchè mi pare assai interessante. Gli uomini che a Roma hanno giuocato e vinto contro la Romania, non possono certo essere gli uomini del nostro domani, o meglio per essere più esatti, parecchi di essi non possono esserlo: Reguzzoni, Pagotto, De Maria per citare qualche esempio. Ecco perchè è un po' prematuro potere parlare di rinascita. Questo in linea generale. Scendendo poi al particolare della partita di domenica scorsa, mi pare che neppure sulla base di essa si possa parlare di rinascita. Si è vinto, e ciò è bene, è bello, ma non è tutto, perchè, bisogna confessarlo, si è vinto maluccio, piuttosto stentatamente. Ammetto che i Rumeni siano in fase ascensionale, per quanto la partita non lo abbia dimostrato in maniera chiara, ma non ammetto che la loro classe sia tale da obbligare gli azzurri a vincere col minimo scarto, con due punti ottenuti non con manovra ma con prodezze individuali in due mischie in area avversaria. Per spiegare il magro successo bisogna ricorrere a un po' di cattiva prova da parte azzurra. E così è stato. Innanzi tutto la squadra non ha funzionato come blocco unico: la difesa non si è trovata con la mediana, questa ha perduto qualche pallone utile per l'attacco ed il reparto sinistro della prima linea ha difettato assai in fatto di affiatamento. Le cause debbono ricercarsi, nel primo caso alla diversità di giuoco abituale tra i due blocchi, Pagotto e Ricci, nel Bologna, sono abituati a giuocare con una mediana formata da due trentenni (Montesanto e Corsi), e da uno non sempre in fiato (Andreolo): per questo stato di cose, terzini e mediana giuocano a ridosso. La linea di sostegno dell'Ambrosiana invece è prevalentemente d'attacco. Pensate a ciò, e facilmente comprenderete come il primo accordo azzurro dei due reparti non sia stato perfetto. Olmi e C. hanno compreso questa situazione ed hanno cercato di porvi rimedio; il risultato è stato che oltre alla deficiente intesa con la difesa, c'è stata anche quella con l'attacco. De Maria non si è capito con Reguzzoni; il disordine è stato notevole. Ultima ragione deve ricercarsi nell'avere insistito nella posizione di Piola e Bertoni. Il Genovese non è mai riuscito a sfondare, ed il vercellese si è poche volte ricordato di essere un interno.

Individualmente si sono notate le deficenze di Pagotto, di De Maria e Reguzzoni. Non vi pare che con questo stato di cose parlare di rinascita sia, se non azzardato, per lo meno prematuro? Ed ora veniamo a parlare della partita con la Germania, della partita che chiuderà l'annata internazionale e che è attesa con grande interesse perchè da essa potrà trarsi se non proprio una conclusione, almeno un giudizio assai probatorio. Per tale incontro è consigliabile di non mutare eccessivamente la formazione di Roma, rendendo così più forti i legami che ora sono appena accennati. Qualche mutamento sarà necessario, ma non è facile prevedere quale esso può essere: potrebbe riferirsi a Pagotto, sostituendolo con Romagnoli, ma in tal caso si correrebbe il rischio di rovinare anche Ricci affiatato col compagno di squadra e la difesa tremerebbe. Si può pensare a Reguzzoni, ma la sua sostituzione non è facile per scarsità di elementi. Forse si potrebbe immettere Flamini al posto di De Maria, e in questa maniera si otterrebbe un miglior affiatamento anche con Piola, ma l'interno azzurro è disponibile. E Sansone? E' un gruppetto di interrogativi alla cui soluzione penserà Pozzo. Noi attendiamo che risolva e poi... criticheremo.

E. T.

Ci si avvicina alla vetta del S. Giovanni...

(Foto Moretti - Firenze)

...e Bartali è naturalmente solo

AUTOMOBILISMO

La "Mille Miglia,, si avvicina

Già venticinque iscritti — Anche l'Ambrosiana e la Parioli in campo — Il percorso è pronto

Il « I Gran Premio Brescia della Mille Miglia » vedrà uno schieramento di forze della valorosa Squadra Ambrosiana. Un gruppo di otto o nove macchine di diversa cilindrata, pilotate da uomini provati e di grande esperienza, scenderà in lizza in questa prima fase della stagione, portando alla gara bresciana un motivo di palpitante, profondo interesse.

La Squadra ha già iniziato sotto ottimi auspici i suoi allenamenti sull'ampio e veloce circuito. Agli organizzatori bresciani sono giunte iscrizioni anche da parte della Squadra Parioli. Pilota di una delle macchine iscritte sarà il noto corridore Giuseppe Rossi che nella Tobruch-Tripoli del 1939 vinse la classe 1100 alla rilevante media di km. 119,760.

Ercole Boratto, l'autista del Duce, si è iscritto al « I Gran Premio Brescia della Mille Miglia ». Assiduo della corsa bresciana, classificatosi ottimamente nelle com battutissime prove del 1936 e 1937, Ercole Boratto fu nel 1938 salutato vincitore nella corsa Bengasi - Tripoli e trionfò nell'anno successivo nella severissima Tobruch Pripoli (1500 km.) alla media spettacolosa di km. 141,416 pilotando un' Alfa Romeo senza compressore.

Boratto aspira a riconfermare sul circuito della nuova « Mille Miglia » la sua classe e si prodigherà per mettere in piena luce le sue doti e la sua esperienza.

La partecipazione di Ercole Boratto al « I G. P. Brescia della Mille Miglia » delinea la fisionomia della manifestazione il cui fascino richiama i più validi e intrepidi piloti instancabili nella guida di macchine velocissime tali da imprimere alla gara quel vivace carattere sportivo al quale si deve la vasta e profonda popolarità dell'avvenimento.

L'organizzazione del « I Gran Premio Brescia della Mille Miglia » è entrata nella fase più laboriosa e più delicata: alla sede bresciana del R.A.C.I. si lavora con la caratteristica intensità della vigilia.

Tutto il percorso è segnato dalle caratteristiche freccie in misura pittoresca.

A giudicare dalle inscrizioni fino ad oggi pervenute agli organizzatori, si può affermare che il « I G. P. Brescia della Mille Miglia » è assurto allo stesso livello dei più classici Grandi Premi Internazionali. Anzi, se si deve tener conto della quantità e soprattutto della qualità degli uomini e delle macchine inscritti, si può asserire che poche corse hanno raggiunto il numero di varietà di inscrizioni che raggiungerà sicuramente il « I Gran Premio Brescia della Mille Miglia ».

Venticinque inscritti, ad oltre 15 giorni dalla corsa; è tal numero da lasciar prevedere una partecipazione di uomini e di macchine superiore ad ogni più ottimistica previsione.

Mai come in questa occasione Case e corridori nazionali e stranieri hanno fatto una preparazione così scrupolosa. V'è per il « I G. P. Brescia della Mille Miglia » un fervore e una passione che attestano la serena possanza dell'Italia nella difficile situazione europea.

Diamo l'elenco degli iscritti:

1. Farina - X - Alfa Romeo; 2. Biondetti - X - Alfa Romeo; 3. Pintacuda - X - Alfa Romeo; 4. Trossi - X - Alfa Romeo; dal 5.o al 9.o X - X - B. M. W.; 10.o Romano - X - Alfa Romeo; 11. Chiodi - De Zorzi - Alfa Romeo; 12. Gilera - X - Fiat; 13. Sette - X - Fiat; 14. Bossini - Foschetti - Fiat; 15. Rossi - X - Fiat; dal 16.o al 25.o Squadra Ambrosiana.

Giurescu ha lasciato Roma dopo essere stato ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 17

Il Ministro della propaganda di Romania si è recato ieri a Palazzo Littorio dove è stato ricevuto dal Segretario, del Partito il quale lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il ministro romeno dopo avere poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro della Cultura popolare ha visitato il Centro sperimentale della Cinematografia dove ha assistito ad alcuni saggi degli allievi.

Alle 23.25 il Ministro è partito da Roma salutato alla stazione Termini dal Ministro della Cultura popolare, dai ministri di Romania presso il Quirinale e la S. Sede nonchè da alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura popolare.

Depositi per 31 miliardi gestiti dall'Amministrazione postale

ROMA, 17

I servizi finanziari gestiti dall'Amministrazione delle Poste son in continuo incremento. I depositi fra Buoni postali e conti correnti hanno raggiunto l'imponente somma di 31 miliardi, solenne e grandiosa testimonianza della fiducia dei risparmiatori p[illegible]li e medi nella saldezza dello Stato e nella sua correttezza nel soddisfare gli impegni.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

L'avventuriera

Il film d'avventura è forse uno dei generi in cui più facilmente si può cadere nel difetto di eccesso. E' appunto quello che accade alla pellicola in esame. Molti elementi, i più disparati, sono immessi durante la narrazione di questa vicenda già di per sè complessa; e non tutti trovano un posto giusto nell'equilibrio generale del lavoro. Il quale ne soffre. E non tanto per una disordinata apparenza di forma, quanto perchè tale equilibrio inficia la costruzione stessa concettuale della vicenda; che poteva, invece, giovarsi ottimamente di alcuni degli elementi di cui sopra per narrare pianamente ed efficacemente una trama di valore ben più artistico ed etico. Così com'è il film si presenta quale un polpettone senza senso e senza finalità, intriso di quel gusto realistico molto decadente e di quelle allusioni pessimistiche e amorali che in casi consimili rappresentano l' àncora di salvezza (chiamiamola così) di autori incapaci o superficiali. Una certa vivezza di colorito narrativo e una certa profondità di indagine si possono riscontrare soltanto nelle sequenze che descrivono la vita degli emigranti a bordo. La interpretazione, anche essa, è tutta rettorica e melodrammatica: non commuove perchè non convince. Fotografia accurata. Ispirato il commento musicale.

Moralmente il film è negativo: ambiente di mala vita, delitti su delitti, cinismo ed egoismo morboso della protagonista, a volte addirittura rivoltante. Come volgari, prima che immorali, sono le scene e i dialoghi erotici. Ancora una volta dobbiamo deplorare la troppo compiacente remissività con cui, ai posti di dogana, si dà il passo alla importazione di simili prodotti, scadenti anche dal punto di vista artistico.

Breve estasi

Un filmetto di fabbricazione inglese che imposta una situazione sentimentale non davvero peregrina; ma che tenta di presentarla in veste piuttosto originale. Tale originalità, più che nella sceneggiatura, va ricercata principalmente nella regia. Un accurato studio delle inquadrature, un dosaggio espressivo delle luci, un gioco interessante di dettagli, una abilità nel legare su di una battuta o, più spesso, su di un particolare fotografico una sequenza con l'altra, dimostrano chiaramente nel regista una tendenza a volersi liberare dalla banalità per imboccare vie più difficili ma, anche, di spiccato gusto artistico. Purtroppo la sua fatica, innestata in una vicenda troppo corrente, si limita agli aspetti esteriori della espressione artistica — per cui, spesso, finisce per divenire una forzatura di estetismo — e non giova alla resa finale dell'opera. La quale resta piuttosto meschina e di non eccessivo interesse. La interpretazione è d'impegno, anche se non convenientemente concertata. Buona la fotografia e discreto il commento musicale.

Dal punto di vista morale il film non può ritenersi visibile da tutti. E' vero che l'amor coniugale finisce per trionfare dalla prova; ma tale trionfo è causato da ragioni esterne e non deriva da un vero e proprio sentimento di difesa e di onestà da parte della moglie tentata. E' opportuno, pertanto, che la visione sia riservata a persone mature e di esperienza.

La radio di oggi

RADIO VATICANA

La conversazione religiosa di oggi, giovedì, tratterà del tema Missionario: « Il valore apologetico della Carità »: ore 12.30 su onda di mt. 31,06; ore 19,30 su onda di mt, 48,47.

Ogni lunedì rassegna settimanale di notizie Cattoliche.

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari — 12,20: Ritmi e canzoni — 13,15: Orchestra Cetra — 13,45: « Milioni e milionari », scherzo di Ripp — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto — 18-18,10: Conversazione del Prefetto Alberto Giombini: « I vigili del fuoco e la preparazione sportiva ».

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,30: Radio sociale — 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: « Faust », musica di Carlo Gounod.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Radio sociale — 21: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Roberto Lupi — 22,30: Trasmissione da Londra: Concerto di organo da teatro.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: Melodie di primavera — 19,30: Dopolavoro Corale — 20,30: « La nemica », tre atti di Dario Niccodemi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Radio Parigi, ore 18: Ritrasmissione d'opera.

Bucarest, 19,5: Duetti ed arie italiane.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17. — Rendita 3,50% c. 70 — Id. 3,50% f. m. 70,10 — Id. 5% c. 89,65 — Id. 5% f. m. 89,75 — Redimibile 5% c. 90,70 — Id. 5% f. m. 90,80 — Id. 3,50% c. 65,40 — Id. 3,50% f. m. 65,50 — Prestito Naz. 1916 5% 99,70 — Venezie 3,50% 91,20 — B. T. N. 940 5% 100 — B. T. N. 941 5% 99,85 — B. T. N. 943 4% 91,80 — B. T. N. 9444 5% 95,60. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 458 — « Elfer » 4,50% 455 — « Iri » 4,50% 452 — « Iri Mare » 4,50% 467 — Obbl. Stet. 4% 700 — Credito Edilizio 6% 494 — Pubblica Utilità 6% 488. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395,50 — Bologna 4% conv. 408,50 — Bologna 5% 438 — Milano 4% conv. 454 — Venezie 4% ord. 407 — Venezie 4% conv. 417. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 868 — Meridionali 965 — Snia Viscosa 465 — Monte Amiata 560 — Montecatini 205 — Fiat 505 — Adriatica El. 199 — Emil. Eserc. El. 690 — Terni 308.

Cambi ufficiali — Parigi 39,25 — Zurigo 444 — Londra 69,20 — Amsterdam 1051 — Bruxelles 332,40 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato sempre calmo e scarso di affari specie negli industriali. Valori di Stato calmi. Tutti i reparti in ribasso.

BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Rendita 3,50% c. 70,30 — Id. 3,50% f. m. 70,40 — d. 5% c. 89,75 — Id. 5% f. m. 89,90 — Redimibile 5% c. 90,85 — Id. 5% f. m. 91 — Id. 3,50% c. 65,60 — Id. 3,50% f. m. 65,75 — Prestito Naz. 1916 5% 99,90 — Venezie 3,50% 91,20 — B. T. N. 940 5% 99,92 — B. T. N. 941 5% 99.90 — B. T. N. 943 4% 91,80 — B. T. N. 944 5% 95,65. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 458 — « Elfer » 4,50% 453 — « Iri » 4,50% 450 — « Iri Mare » 4,50% 462 — Obbl. Stet. 4% 700 — Cogne: 1.a serie 4,50% 510 — Cogne: 2.a serie 6% 500 — Credito Edilizio 6% 493 — Pubblica Utilità 6% 487,50 — C. Navale 6,50% 500 — Un. Milano 4% 80,75 — Emiliana 6% 500 — Forze Idr. 6% 479 — M. Elettr. 6% 497 — Seso 6% 482 — S. E. Telef. 6% 480 — Mediterr. 6% 495,50 — Ferrovie Nord. Milano 6% 504,50. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 413 — Milano 4% conv. 453 — Venezie 4% ord. 402 — Venezie 4% conv. 408 — M. Paschi 4% conv. 428 — Roma 4% conv. 406. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 858 — Mediterranee 535 — Meridionali 968 — N.G.I. 66,50 — Cantoni 4140 — Linificio Naz. 705 — Lan. Rossi 3000 — Chatillon 90 — Snia Viscosa 465 — Ilva 249 — Metallurg. It. 372 — Monte Amiata 560 — Montecatini 205,50 — Fiat 508,50 — Adriatica El. 200,25 — Edison ord. 342 — Edison post. 250 — Emil. Eserc. El. 694 — Vizzola 551 — Terni 306,50 — Distillerie It. 210 — Eridania 672 — Raffineria L. L. 858 — Fondi Rustici 112,50 — Beni Stabili, 225.

Riunione in prevalente cedenza per quasi tutta la durata con falcidie alquanto sensibili per la totalità dei comparti. Alcuni accenni di ripresa però di breve durata dopo le prime battute e poco prima del listino hanno fatto sperare in un mutamento della tendenza che invece si è fatta ancor più facile alla chiusura ufficiale che raccoglie generalmente i minimi della giornata. Cedenti anche i valori di Stato. Dopo borsa abbastanza animato con tendenza però immutata.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 17. — Rendita 5% c. 89,40 — Id. 5% f. m. 89,50 — Id. 3½% f. m. 70 — Prestito Redim. 3½% f. m. 65,20 — Id. id. 5% c. 90,40 — Id. id. 5% f. m. 90,50 — Obbligazioni Venezie 3½% 91 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,85 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,95 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,90 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,70 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 477 — La Centrale 1082 — Ferrovie Meridionali 963 — Fondiaria Incendio 564 — Società Immobiliare 620 — Snia 464 — Magona Italia 1390 — Ilva 350 — Monte Amiata 559 — Fiat 510 — Montecatini 206½.

Mercato sempre debole con ribassi, specie negli industriali e commerciali. Valori di Stato calmi.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 17. — Rendita 5% f. m. 89,90 — Id. 3½% f. m. 70,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 65,75 — Id. id. 5% f. m. 91 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,20 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,90 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,90 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,80 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,55 — Premuda 1015 — Gerolimich vecchie 245 — Martinolich 98 — Tripcovich 484 — Anonima Infortuni Milano 1920 — Assicurazioni Generali 864 — Riunione Adriatica 1.a serie 2027½ — Riunione Adriatica 2.a serie 2005 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 585 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 133.

Contrariamente alla tendenza degli altri mercati, il nostro si è mantenuto sostenuto, anzi fermo, per alcune voci come Assicuratrice, Infortuni, Riunioni e Tripcovich, in progresso sui prezzi precedenti. Pesanti i fondi pubblici ed offerte le Generali, Gerolimich, Bastogi e Terni. Scambi, sempre assai limitati.

Materie prime

Metalli — Il rame elettrolitico f.a.s. New York ha aperto uesta ottava con la quotazione di cents. 11,20 la libbra e si è portato in chiusura a cents. 11,50, mentre nell'ottava precedente aveva chiuso a 11,10. Parimenti in rialzo l'elettrolitico disponibile a New York che apre a cents. 11,25 la libbra e chiude a cents. 11,50 contro cents. 11,25.

Irregolare ma in rialzo lo stagno contanti a Londra che ha aperto l'ottava quotando 250,7,6 e attraverso i prezzi di 250,17 e 6, 252,7,6, 252,7,6 si porta in chiusura a 250,7,6 contro 249,12,6 all'ottava precedente. Analogo andamento per lo stagno degli Stretti disponibile a New York: 46 in apertura, 46,50 in chiusura contro 45,75.

Lo zinco a New York sempre fermo sulla quotazione di cents. 5,75 per libbra.

In aumento il piombo disponibile East St. Louis che apre a 4,85 e chiude a cents. 4,95 per libbra contro cents. 4,85.

Frumento — In rialzo il mercato del frumento Hard Winter n. 2 disponibile a New York che quota in apertura il prezzo di cents. 127 per 60 libbre e attraverso i prezzi di 130 5Y8, 129½, 130 1/4, 130 1/4 si porta in chiusura a 130 5/8 contro 127 all'ottava precedente.

Cotone — Il middling disponibile a New York apre a cents. 10,88 per libbra e chiude a cents. 10,89 contro cents. 10,85; prezzo massimo nell'ottava il giorno 9 con 10,93.

Il middling disponibile a New Orleans apre a cents. 10,51 per libbra e chiude a cents. 10,50 contro cents. 10,45; prezzo massimo nell'ottava il giorno 10 con cents. 10,56.

Il middling disponibile a Liverpool apre a pence 7,95 per libbra e passa il giorno 9 al prezzo di pence 8,12 sul quale prezzo resta fermo sino alla chiusura; chiusura precedente: pence 7,84 per libbra.

Largo uso negli autoveicoli dei carburanti nazionali

ROMA, 17 sera

Dalle recenti segnalazioni dei Prefetti circa la trasformazione, nei servizi pubblici, degli autoveicoli a benzina con quelli azionati a gassogeno o a carburante nazionale, in applicazione della legge del Novembre 1935, risultano i seguenti dati al 1.o marzo u. s. - Autoveicoli adibiti a trasporti in comune, esistenti nel Regno 8749 - autoveicoli funzionanti con carburanti nazionali 7200 di cui 788 a gazzogeno. Ai dati suddetti debbono aggiungersi n. 496 autoveicoli, funzionanti con motori elettrici. Il totale degli autoveicoli, funzionanti con mezzi autarchici, è quindi di 7696 su 8749, e cioè la percentuale dell'88 per cento.

Concorso per ingegneri specializzati nella tecnica mineraria

ROMA, 17 sera

Allo scopo di favorire la formazione di ingegneri specializzati nella tecnica mineraria, il Ministero delle Corporazioni bandisce un concorso a venti borse di studio annuali di lire 16 mila ciascuna, da conferire a laureati in ingegneria, che aspirino alla carriera mineraria con l'obbligo della frequenza di corsi pratici della durata di un anno da svolgersi presso aziende minerarie. Potranno partecipare gli aspiranti che al 1.o luglio p. v., data fissata per l'inizio del primo corso, non abbiano, superato gli anni 32 e le domande dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni non oltre il 30 maggio p. v. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni Ispettorato superiore delle miniere.

La conclusione del corso di addestramento per sottufficiali della Milizia

ROMA, 17 sera

Ha avuto termine, stamane, il secondo corso della scuola di addestramento per Sottufficiali della Milizia, con esercitazioni di maneggio e pratica di armi-manovre di squadre e canto degli Inni legionari. Il Sottocapo di S. M. ha parlato ai Sottufficiali del corso e agli istruttori della scuola, portando loro il saluto del Capo di S. M. della Milizia. Il Battaglione scuola ha quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti Legionari nella sede del Comando Generale della M.V.S.N.

Quattro feriti per il crollo di un' impalcatura

MILANO, 17 sera

In via Massena, nel cantiere di una casa in costruzione su un ponte sospeso all'altezza del terzo piano, quattro operai stavano stendendo l'intonaco sulla facciata. Ad un tratto uno dei principali sostegni del ponte si è spezzato e i muratori sono precipitati nel vuoto andando a finire nel sottostante cortile fra il groviglio delle travi e delle tavole dell'impalcatura in gran parte strappata.

Vennero chiamati sul posto i vigili del fuoco e sorveglianti. E mentre i primi si accingevano a liberare dal cumulo dei rottami i disgraziati operai, i vigili trattenevano a stento la folla enorme dei cittadini ansiosa di avere informazioni precise.

Per buona sorte nessuno dei muratori ha riportato ferite gravi. Ed infatti all'Ospedale del Perdono, dove i quattro sono stati trasportati con lettighe della Croce Rossa, sono stati ricoverati con questo giudizio medico: Luigi Baroffi fu Giovanni, di 33 anni, abitante a Vedano Olona, ferite multiple, contusioni e abrasioni guaribili in 40 giorni; Mario Bianchi, trentottenne, da Venegono, pure per ferite varie, guarirà in 20 giorni; Ambrogio Cantegazza, di 21 anni, da Vedano Olona, 25 giorni; Gerardo Moreschi, di 27 anni, abitante a Robecco sul Naviglio, guaribile in 10 giorni.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi,** del **Cuore (palpitazione, ecc.)** dei **Reni,** del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42) Via Solferino 20 - Milano

PIANTATE PESCHI

Oltre alle piantine già sviluppate, adesso noi forniamo *i germogli a un soldo l'uno.* Da ogni germoglio otterrete una pianta; ogni pianta di Pesco che vegeta nei Vostri poderi è una piccola miniera d'oro che viene ad arricchirVi.

Vivai ARTURO ANSALONI - BOLOGNA

Sede e Vivai: **Via Oretti, 14,** tel. 22250
Negozio: **Via Venezia, 3,** tel. 25952
Recapito a **Reggio Emilia,** Vittorio Veneto, 5, tel. 2968.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile, Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI 6** - Fa cambi - Ripara orologi.

VILLEGGIATURA IDEALE, stazione climatica, direttamente sul Mare, a Chiavari (Genova), per signore, signorine, bambini. L. 18 giornaliere. Aperta tutto l'anno. Direz.: Via Boscovich N. 30 - Milano.

Vini ammalati

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

30 giorni in A.O.I. con cinque lire!

I Buoni-Tessera a premio messi in vendita dalla Triennale d'Oltremare al prezzo di L. 5 e L. 10, oltre a numerosissimi sconti e facilitazioni, dànno diritto a concorrere, mediante le estrazioni abbinate al R. LOTTO, a n. 300 premi per complessive 3.000.000 di lire.

I vincitori potranno scegliere fra:

- un viaggio di 30 giorni in A. O. I.
o altro equivalente dei servizi CIT.
- un'automobile FIAT 500.
- un Buono del Tesoro di L. 10.000 v. n.

ACQUISTATE I BUONI - TESSERA

TRIENNALE D'OLTREMARE

NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE - XVIII

ENIT 104

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 4.700.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Giovedì 18 Aprile 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 91

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Narvik e Harstad bombardate da forze navali britanniche

Continua lo sbarco di contingenti germanici in Norvegia - Linee ferroviarie occupate - Le operazioni nel settore di Oslo e lungo le coste

BERLINO, 17 sera

Durante la giornata del 16 aprile la situazione generale in Norvegia è stata consolidata mediante lo sbarco di nuovi numerosi rinforzi e l'occupazione di importanti linee ferroviarie.

Nella regione di Narvik truppe tedesche si sono impossessate della ferrovia dei minerali fino alla frontiera svedese.

Truppe norvegesi, che opponevano resistenza, sono state, dopo breve combattimento, sanguinosamente sbaragliate.

Una parte è stata catturata ed i superstiti si sono messi in salvo oltre la frontiera.

Incursiosi a Stavanger

Presso Harstad, nell'isola di Hidnocej, 60 chilometri a nord di Narvik, truppe nemiche sono sbarcate. Ne pressi immediati di Narvik tentativi del genere non hanno avuto luogo.

Nella regione di Drontheheim truppe germaniche sono avanzate fino alla frontiera svedese ed hanno preso possesso della ferrovia di Meraaker. Nella regione di Bergen la giornata è trascorsa tranquillamente.

Presso Ctavanger l'aviazione britannica ha rinnovato i suoi attacchi nella notte dal 15 al 16 aprile senza, tuttavia, arrecare danni agli impianti militari. Due batterie norvegesi si sono arrese ai tedeschi nella regione di Christiansand.

Le truppe tedesche estendono regolarmente la loro occupazione nella regione di Oslo.

La linea ferroviaria Oslo-Friedrikstad-Halden-Kornsjoe confine svedese, è stata ristabilita.

Un gruppo da combattimento tedesco ha occupato, nelle prime ore del pomeriggio del 16 aprile, Kongsvinger ed ha ripreso la sua avanzata verso nord.

A nord-est di Hoenefoss autoblindate germaniche hanno partecipato, con successo, ai combattimenti.

La Marina da guerra ha assicurato il rifornimento di materiale e e l'affluenza dei complementi.

La protezione costiera è stata sviluppata regolarmente.

Le fortificazioni costiere del fiord di Oslo sono state poste in piena efficienza di guerra. Durante i combattimenti, svoltisi per la difesa di Narvik, contro forze inglesi superiori, è caduto eroicamente il comandante della flottiglia dei cacciatorpediniere Commodoro Bonze.

Gli equipaggi delle navi danneggiate o messe totalmente fuori combattimento, e che avevano sparato completamente le loro munizioni, sono stati salvati per circa due terzi e incorporati nelle truppe che difendono Narvik.

La lotta sul mare

Un sottomarino germanico ha affondato, a nord est delle Shetland, un cacciatorpediniere britannico della classe «Tribal».

Parecchie torpediniere norvegesi sono state messe in servizio nella Marina germanica.

L'arma aerea ha continuato, durante il giorno 16 aprile, i suoi voli di esplorazione sul Mar del Nord settentrionale e centrale, come anche lungo la costa occidentale norvegese ed ha recato importanti osservazioni.

Malgrado il cattivo tempo, unità navali della flotta britannica sono state attaccate da numerosi apparecchi da combattimento.

Una grande nave da trasporto è stata colpita in pieno da bombe di calibro massimo, un sommergibile avversario ed un incrociatore avversario sono stati affondati, come già comunicato, a 150 chilometri a nord ovest del fiord di Mold.

Durante i voli di sorveglianza dei nostri apparecchi da caccia, sulla Norvegia sud occidentale, sono stati abbattuti, il 15 aprile, un apparechio inglese Lockhead Hodson *ed un idrovolante* Sunderland.

Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla sua base.

Sul fronte occidentale a sud ovest di Merzig nostri reparti di arditi hanno fatto saltare in aria quattro ricoveri nemici.

Hanno massacrato la guarnigione composta di 50 soldati britannici ed hanno riportato prigionieri, armi e munizioni come bottino.

Una notizia della sera annuncia che forze navali britanniche hanno bombardato ieri sera, ancora una volta, Narvik e Harstad.

Al bombardamento, però, non hanno fatto seguito tentativi di sbarco.

Confuse notizie da Narvik e Harstad

I combattimenti in Norvegia

STOCCOLMA, 17 sera

Le notizie circa la situazione a Narvik sono contradditorie. Notizie giunte in mattinata dicevano che reparti tedeschi hanno sostenuto vari combattimenti con colonne norvegesi a est di Narvik, riuscendo poi ad aprirsi un varco verso la frontiera svedese e occupando infine solide posizioni. Gli inglesi avrebbero occupato parte della città di Narvik, e ora avanzerebbero pure lungo la linea ferroviaria che, però, in alcuni punti sarebbe già stata fatta saltare dai tedeschi.

In merito al Corpo di spedizione franco-britannico nulla si sa di concreto. Secondo voci non controllate, sbarchi sarebbero avvenuti anche a sud di Namsos, e una colonna canadese avrebbe occupato il tronco ferroviario che porta a Trondheim. Ma ripetiamo che nessuna conferma è venuta per queste informazioni.

La situazione invece a Narvik si presume invariata.

La ferrovia al servizio dei giacimenti minerari fra Narvik e la Svezia è in possesso dei tedeschi. Le truppe tedesche che operano a Narvik e nei dintorni sono in permanente contatto con il Comando delle truppe tedesche in Norvegia.

Lo sbarco inglese si sarebbe effettuato nell'isola di Harstad, al 69.o parallelo, a 70 chilometri da Narvik, ove la neve copre ancora tutto il territorio ed ove non esiste alcuna possibilità di vita per contingenti di truppe.

Lo sbarco è confermato anche da fonte tedesca.

Si apprende in proposito che i reparti inglesi hanno effettuato lo sbarco entrando nel fiordo di Vaag, nei pressi del 69.o parallelo, dopo essere passati a nord delle isole Lofoti e Vesteraalen.

Le forze britanniche sbarcate — si aggiunge — si sono poi avviate per raggiungere la sponda destra del fiordo di Ofoten e le alture intorno a Narvik. Ma quivi gli inglesi si sono incontrati con forze germaniche in perlustrazione.

Nel combattimento che ne è seguito, gli inglesi hanno avuto la peggio e hanno dovuto retrocedere lasciando dei prigionieri nelle mani del nemico.

Nella rapida avanzata lungo la ferrovia che da Trondhjem porta alla frontiera svedese le truppe tedesche sarebbero riuscite a tagliare la Norvegia in due.

A nord di questa linea, lunga un centinaio di chilometri, si troverebbero alcuni reparti di truppe anglo-francesi, a sud le truppe tedesche. L'operazione delle truppe tedesche è descritta nel modo seguente:

«Le forze tedesche sono arrivate in treno a Gudoa, tre miglia distante da Storleim, che si trova in Svezia. Appena il treno si è fermato a tale stazione, un distaccamento ne è sceso ed ha presidiato il ponte al confine tra la Norvegia e la Svezia».

A proposito di Stavanger, si apprende che quell'aerodromo è il meglio attrezzato della Norvegia. Potrebbe costituire una seria minaccia per il Corpo di spedizione franco-inglese.

Si conferma che rinforzi di truppe germaniche sono giunti a Trondhjem per via aerea.

Lo Stato Maggiore norvegese dichiara che due aeroplani tedeschi sarebbero stati abbattuti.

Da Copenaghen informano:

Il comando delle truppe tedesche in Danimarca comunica:

«Il comando dell'esercito tedesco in Danimarca ha appreso che il Governo danese ha introdotto da qualche tempo il razionamento del caffè, del tè e dello zucchero. Pertanto il Comando ha vietato ai soldati tedeschi di acquistare queste derrate. Inoltre il Comando ha vietato ai soldati tedeschi di acquistare acquavite ed altre bevande alcooliche fin quando resterà in vigore la proibizione della vendita dell'alcole decisa dal Governo danese».

A proposito di Narvik, ulteriori notizie pervenute dalla frontiera svedese-norvegese nel settore di Narvik dicono che forze britanniche stanno attaccando i tedeschi che occupano il «Porto del ferro». Aspri combattimenti si sono svolti per tutta la giornata di ieri. Gli inglesi cercano di sloggiare i tedeschi dalla città e respingerli verso la montagna. Si assicura che le truppe britanniche di sbarco occupano già un forte caposaldo a una estremità di Narvik e partendo da questo punto di appoggio esercitano una forte pressione sulle truppe tedesche, le quali avrebbero cominciato a ripiegare verso la stazione della breve linea ferroviaria, che conduce alla frontiera svedese.

Sette aeroplani norvegesi appartenenti alla Scuola di pilotaggio della Norvegia sono atterrati su territorio svedese. I piloti hanno dichiarato che il loro campo di volo era stato bombardato dai tedeschi.

Il Governo svedese ha ordinato a tutti i volontari dei servizi di difesa contraerea di essere pronti a raggiungere i loro posti in caso di emergenza. Inoltre è stato esteso lo stato di all'arme alla costa orientale, sopra Stoccolma.

Confronti decisivi nei prossimi giorni?

LONDRA, 17 sera

E' impressione assai diffusa negli ambienti britannici che nei prossimi giorni vi sarà un collaudo in proporzioni grandiose tra le forze aeree tedesche e quelle aero-navali britanniche dal quale si potranno trarre conclusioni convincenti relativamente all'efficacia dell'arma aerea e di quella navale per il dominio strategico della situazione creatasi nel Mare del Nord. La ricognizione aerea britannica e altre fonti hanno segnalato che ingenti masse di aeroplani tedeschi si sono già schierate in Danimarca e in Norvegia.

Negli ambienti neutrali della capitale britannica che seguono con maggiore competenza e interesse gli sviluppi della situazione aeronavale si esprime del pari la convinzione che ben presto i mari del Nord e lo stesso cielo metropolitano inglese saranno teatro di interessanti episodi della grande guerra anglo-germanica.

Le presunte perdite britanniche

nel bilancio di un giornale tedesco

BERLINO, 17 sera

Un bilancio delle presunte perdite e dei danni subiti dall'Inghilterra nella sua azione in Scandinavia è fatto oggi da un giornale, per quanto non ufficioso, il 12 *Uhrblatt*, a conclusione di un articolo nel quale commenta le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain e da Reynaud. La statistica delle perdite riportate dalla flotta inglese a partire dal 9 corr. è la seguente:

Il 9 aprile 4 navi da battaglia sarebbero state colpite ognuna da due o tre bombe, due incrociatori da battaglia rispettivamente da due o una bomba, un incrociatore pesante messo in fiamme. Il 10 aprile sarebbero stati distrutti quattro cacciatorpediniere ed un quinto gravemente danneggiato; cinque trasporti di munizioni sequestrati a Bergen. L'undici aprile una nave portaerei fu colpita da una bomba e l'incrociatore pesante *York* sarebbe stato colpito da due bombe e affondato; davanti a Narvik furono affondati altri due cacciatorpediniere britannici. Il 14 aprile due sommergibili furono affondati e il 15 aprile un incrociatore britannico.

Il 9 aprile un idrovolante gigante tipo «Sunderland»; il 10 aprile un apparecchio «Hawker Hurricane». L'undici aprile abbattuto un «Wickers Wellington». Il 12 aprile abbattuti 10 apparecchi da bombardamento; il 12 aprile altri due aeroplani davanti a Narvik e a Stavanger. Il 13 aprile tre «Wicker Wellington». Il 14 aprile due apparecchi da combattimento. Il 15 aprile un apparecchio da bomdardamento, 2 «Loockeed», un «Sunderland» e un altro all'ingresso dello Skager Rak.

La statistica non comprenderebbe i «Sunderland» abbattuti a Scapa Flow e sul fronte occidentale.

Riepilogando, secondo il giornale tedesco, le navi colpite o danneggiate sarebbero: navi da battaglia 4; incrociatori da battaglia 2; incrociatori pesanti 3; incrociatori 3; portaerei 1; cacciatorpediniere 9; sommergibili 7; navi trasporto 7; apparecchi aerei 24.

Riserbo a Londra circa la situazione diplomatica

Pacifico e Mediterraneo fattori di decisiva importanza

LONDRA, 17 sera

Il redattore diplomatico del *News Chronicle* scrive che i circoli ufficiosi di Londra si mantengono molto riservati circa la situazione diplomatica ed attribuisce tale riserbo al fatto che l'interesse inglese nel Pacifico e nel Mediterraneo consisterebbe nell'evitare uno spostamento dello *statu quo*, spostamento che, dice il giornale, metterebbe a repentaglio il conseguimento dello scopo cui mira la Gran Bertagna, ossia la sconfitta della Germania. L'Inghilterra non deve deviare — prosegue il *News Chronicle* — da questo suo scopo supremo.

Narvik

sempre in mano ai tedeschi

LONDRA, 17 sera

Le informazioni di fonte tedesca secondo le quali Narvik è sempre in possesso delle truppe del Reich trovano conferma in dispacci pubblicati nelle edizioni pomeridiane dei giornali. Nei circoli britannici si smentisce però la distruzione di un incrociatore britannico e di un aeroplano.

Il Ministro britannico della guerra economica dichiara che alla data di ieri si trovavano nelle basi britanniche di controllo 58 navi. Durante la settimana terminata il 15 aprile sono stati controllati i carichi di 127 navi. In 24 casi la totalità del carico è stata rilasciata.

Reparti blindati nella regione di Oslo

OSLO, 17 sera

Nel corso della giornata del 16 aprile sono stati messi in azione distaccamenti blindati nella regione di Oslo per facilitare l'occupazione dei territori norvegesi da parte delle truppe tedesche. Dappertutto la loro apparizione ha prodotto sensazione.

Il fatto che formazioni blindate tedesche sono state messe in azione in Norvegia attesta che le truppe sbarcate nel Paese dispongono di tutto il materiale necessario per il compimento della loro azione.

Le operazioni in Scandinavia

saranno di lunga portata

PARIGI, 17 sera

La breve dichiarazione fatta ieri al senato dal Presidente del consiglio offre, ai giornali, l'occasione di formulare nuove ottimistiche previsioni circa il risultato eventuale delle operazioni scandinave.

Il *Journal*, il *Figaro* ed il *Matin*, non mancano tuttavia di avvertire che si tratta di pronostici a lunga scadenza, perchè le operazioni sul fronte norvegese saranno accanite e di lunga durata. L'*Excelsior* in un articolo dedicato alla situazione diplomatica mette in guardia il Governo e il pubblico, contro l'illusione di una neutralità amichevole della U.R.S.S. verso gli anglo-francesi.

Il Senato francese in Comitato segreto

Un discorso di Daladier

PARIGI, 17 sera

Dopo la dichiarazione fatta in seduta pubblica dal Presidente del Consiglio, il Senato si è riunito in Comitato Segreto. Quattro oratori tra cui il sen. Reibel, hanno già preso la parola per discutere questioni riguardanti la Difesa nazionale. Un quinto oratore ha parlato in mattinata; quindi Daladier rispondeva per la Difesa a nome del Governo. Come si prevedeva le varie interpellanze sulla politica generale del Governo sono state rimandate ad una ulteriore data.

L'Ammiragliato comunica

la perdita di un sottomarino

LONDRA, 17 sera

L'Ammiragliato comunica che il sottomarino britannico Thstli, *il quale operava nel Mar del Nord, è ora in considerevole ritardo e può quindi ritenersi perduto.*

Il Thistli *era della stessa classe del* Thetis.

Le informazioni, di fonte tedesca, secondo le quali Narvik è sempre in possesso delle truppe del Reich trovano conferma in dispacci pubblicati nelle edizioni pomeridiane dei giornali.

In un porto della Scozia sono sbarcati 42 prigionieri tedeschi che si ritiene facessero parte dell'equipaggio di una nave mercantile tedesca affondata volontariamente per sfuggire alla cattura.

Il Ministro dei trasporti ha annunciato alla Camera dei Comuni che, dal primo maggio, saranno aumentate del 10 per cento le tariffe ferroviarie per i trasporti merci e passeggeri.

Analogo aumento sarà effettuato sulle tariffe dei servizi tranviari delle ferrovie sotterranee e degli autobus.

Il bollettino francese

PARIGI, 17 sera

Il Bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare.

Europa Sud-Est

La guerra del ferro aprirà la strada alla guerra del petrolio?

PARIGI, 17 sera

La stampa francese illustrando «la guerra del ferro» impegnata in Scandinavia, suppone che potrebbe provocarsi fra breve nel sud est d'Europa la «guerra del petrolio». Per fare fronte al grande dispendio di combustibile liquido richiesto dalle operazioni in Norvegia, nelle quali l'aviazione e le forze motorizzate hanno una parte preponderante, la Germania sarà indotta, si dice, a tentare di assicurarsi altre fonti di petrolio. «Il possesso della Romania e del Danubio, sia pacificamente sia militarmente con un atto di forza — scrive il *Jour* — equivarrebbe per la Germania a liberarsi della stretta degli alleati».

Da ciò la grande importanza che assume la battaglia economica e diplomatica dei Balcani.

Continua il *Jour*: «tutto ciò che concerne i Balcani trova una eco a Roma ed è per questo che tutti gli sguardi si rivolgono ora verso l'Italia». Sta di fatto che la stampa parigina manifesta un crescente interesse per l'atteggiamento italiano nella presente fase del conflitto, spia ogni atto e gesto che può contribuire ad illustrarlo e dà particolare rilievo alle notizie concernenti la preparazione militare e civile del nostro Paese, all'azione della diplomazia fascista nei Balcani e agli articoli della stampa italiana in cui si ripete che l'Italia si tiene pronta a ogni eventualità.

Si annuncia intanto che domani, innanzi alla Commissione degli Esteri della Camera, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Paul Reynaud tratterà dei problemi interessanti l'Europa centrale e il bacino mediterraneo.

Durante questa riunione, riferisce il *Petit Journal*, il Presidente del partito sociale francese, Jbaenegaray, chiederà al Presidente del Consiglio di «precisare la politica francese nei riguardi dell'Italia e della Spagna».

Occupandosi della Russia, l'*Excelsior* scrive non essere certo che Stalin voglia favorire i piani tedeschi in Scandinavia. Preoccupato soprattutto di assicurare il trionfo della rivoluzione mondiale, egli sarebbe contentissimo di «vedere le quattro grandi Potenze occidentali dilaniarsi per il più grave danno della civiltà cristiana e il più grande profitto della Russia bolscevica messa in tal modo in buona posizione per bolscevizzare l'Europa».

Vari giornali si preoccupano d'altra parte dell'avvertimento dato dal Ministro degli Esteri giapponese a proposito delle Indie olandesi. Il *Populaire* parla di minacce contro le Nazioni alleate «che con grande profitto della Germania possono trovarsi costrette a mobilitare in Estremo Oriente una parte delle loro forze navali» quando ne hanno tanto bisogno in Occidente. Secondo l'*Oeuvre* esisterebbe in proposito un accordo fra la Germania e il Giappone.

Circa le operazioni militari in Norvegia, le notizie pubblicate stamane da questi giornali sono, in mancanza di comunicazioni ufficiali, scarsissime. L'*Epoque* osserva che dopo lo sbarco delle truppe britanniche nel nord comincia ora «la seconda battaglia di Norvegia» che è «la più difficile» e insieme «la più importante per i suoi effetti immediati dato che dal suo esito dipende la possibilità o meno per la Germania di trasformare la costa norvegese in un bastione avanzato contro la Gran Bretagna».

Stalin conferisce con i Capi militari

BERLINO, 17 sera

*L'*Europa press *ha da Mosca che stamane Stalin ha conferito con i Capi militari.*

Si smentisce da fonte russa la notizia di fonte inglese secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe concentrato parecchie Divisioni nella Ucraina sud occidentale, lungo la frontiera con la Bessarabia.

Nessuna linea fortificata

lungo il deserto egiziano

CAIRO, 17 sera

Il Ministro della Difesa egiziana, ha concesso al *Mokattam*, una intervista sugli armamenti egiziani in corso. Egli ha dichiarato fra l'altro che la costruzione di una linea fortificata sul genere della linea Maginot, lungo tutto il deserto egiziano, non soltanto costerebbe molto cara, ma in certe zone sarebbe inutile.

Nuovi crediti militari approvati in Turchia

ISTAMBUL, 17 sera

E' stato accordato un nuovo credito di nove milioni di lire turche al Ministero della Difesa nazionale allo scopo di sopperire ai bisogni del dicastero. Un altro credito è stato accordato al Comando Generale della gendarmeria per lo stesso scopo. Uno stanziamento di 1.500.000 lire tuche è stato destinato al Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione di strade, moli e per altri impianti destinati ai bisogni dell'esercito. Il progetto di legge verrà discusso e approvato oggi stesso alla Camera turca. In tal modo i nuovi crediti militari si possono dividere in una prima assegnazione di 52 milioni, in una seconda di 18 milioni, con un totale di 70 milioni, alla quale somma si deve aggiungere lo stanziamento ultimo, con un totale di 81 milioni di lire turche, pari a un miliardo e 200 milioni di lire italiane.

Le Indie Olandesi all'ordine del giorno nella stampa nipponica

TOKIO, 17 sera

Tutti i giornali continuano ad occuparsi della situazione nel Pacifico.

L'*Asahi* osserva che a questo proposito l'atteggiamento del Giappone è stato chiarito dal Ministro degli Esteri Arita.

Il *Miyako* scrive che per quanto si riferisce alle Indie Olandesi tali direttive significano: il Giappone non tollererebbe l'occupazione dell'India insulare da parte britannica e da parte degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti in normali rapporti con l'Islanda

WASHINGTON, 17 sera

Il Segretario di Stato, Hull, ha accettato la proposta presentata dal Governo dell'Islanda d'entrare in rapporti con gli Stati Uniti dato che detto Paese è ormai indipendente. In conseguenza di ciò, saranno rispettati i crediti già concessi all'Islanda prima della occupazione della Danimarca da parte della Germania. In seguito alla voce diffusa, secondo la quale l'Inghilterra lascerebbe che il Canadà occupasse il territorio della Groenlandia, onde evitare ogni offesa alla legge di Monroe, il Segretario di Stato, Hull, ha dichiarato ai giornalisti che lo avevano interrogato in proposito, che non gli risulta che il Governo del Canadà abbia adottato decisioni in proposito e che neanche gli Stati Uniti si progongono di prendere sotto il proprio protettorato la Groenlandia in quanto la Germania non è interessata alla occupazione di tale territorio. Anche per questo apparirebbe ingiustificata una occupazione da parte del Canadà.

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

L'assemblea della Banca d'Albania

(*Seguito della prima pagina*)

In complesso, l'insieme dei depositi ed assegni aveva raggiunto alla fine del 1939, un totale di Fr. A 44,7 milioni. Aggiungendo le disponibilità, createsi per la circolazione delle banconote e per altre causali, nonchè i fondi patrimoniali inerenti al capitale e riserve, si è arrivati al 31 dicembre 1939 ad una disponibilità complessiva di Fr. 82,5 milioni corrispondenti ad oltre mezzo miliardo di lire (contro Fr. A 32,4 milioni) — (pari a circa 200 milioni di lire) — al 31 dicembre 1938. In queste cifre si rispecchia sinteticamente lo sviluppo assunto dalla Banca d'Albania nel corso del 1939. L'andamento delle disponibilità e degli impieghi ha consentito una riduzione del tasso ufficiale di sconto che è stato portato al 5 1/2 per cento, provvedimento questo che potrà favorire una maggior diffusione dei crediti in Albania, a beneficio della produzione e dei traffici. Nel chiudere la relazione, il Consiglio della Banca conferma l'intendimento di rendere l'Istituto sempre più efficiente in ogni settore di sua pertinenza, per poter contribuire, in ogni momento e in qualsiasi circostanza, alle sicure fortune dell'economia albanese, chiamata ormai con ritmo crescente ad inserirsi nella prosperare nella più ampia sfera dell'economia italiana.

Mosca espone il desiderio di un "completo riavvicinamento" con Tokio?

TOKIO, 17 sera

Speciale importanza attribuisce il *Chugai*, che mette la notizia in grande rilievo anche tipografico, al colloquio che l'ambasciatore a Mosca, Togo, ha avuto con Miyokan. Secondo il *Chugai* il colloquio meriterebbe particolare attenzione perchè il Governo sovietico avrebbe manifestato il desiderio di un completo riavvicinamento russo-giapponese.

Previene la formazione d'altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N 54227 - 1935

Visitate la
VII TRIENNALE DI MILANO
APRILE - GIUGNO 1940-XVIII
Esposizione Internazionale delle Arti Decorative e Industriali Moderne e dell'Architettura Moderna
RIDUZIONI FERROVIARIE — ENIT — dal 1 maggio al 3 giugno

ATTACCATE PIÚ DI UN CAVALLO AL CARRO DELLA VOSTRA FORTUNA

UN BIGLIETTO L. 12

ARRIVERÀ PIU' VELOCEMENTE E PIU' SICURAMENTE • COMPERATE PIU' DI UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI, MOLTIPLICHERETE LE PROBABILITÀ DI VINCITA

LOTTERIA DI TRIPOLI